



# Università degli Studi di Cagliari

Direzione Finanziaria

UNICA

Relazione al

## **BILANCIO UNICO D'ATENE DI PREVISIONE anno 2018**





## INDICE

1.	Introduzione.....	1
2.	Contesto normativo-contabile .....	3
3.	Sintesi sulla composizione del bilancio d'Ateneo di previsione annuale .....	4
4.	Budget economico 2018. Quadro di sintesi .....	5
5.	Proventi operativi .....	18
5.1.	Proventi per la didattica - Contribuzione studentesca .....	19
5.2.	Proventi per la ricerca .....	23
6.	Contributi .....	23
6.1	Contributi MIUR e altre amministrazioni centrali .....	24
6.2	Contributi da Regione .....	33
6.2.1.	<i>Legge Regionale n. 26/96 – Fondo Unico</i> .....	33
6.2.2.	<i>Legge Regionale n. 3/09 – Mobilità studentesca</i> .....	33
7.	Altri proventi.....	34
8.	Costi specifici.....	34
8.1.	Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio .....	35
8.2.	Personale dedicato alla ricerca e alla didattica .....	36
8.3.	Costi per progetti .....	39
9.	Costi generali .....	42
9.1	Personale tecnico-amministrativo .....	43
9.2	Acquisto di materiali, libri, servizi, godimento di beni di terzi e altri costi generali.....	44
10.	Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti.....	46
11.	Oneri diversi di gestione, proventi e oneri finanziari e straordinari .....	49
12.	Budget degli investimenti .....	49
13	Classificazione della spesa per missioni e programmi.....	54





# Bilancio Unico d'Ateneo di Previsione

## - anno 2018 -

### 1. Introduzione

Nell'esercizio 2018, l'Ateneo di Cagliari, al pari degli altri atenei nazionali, si troverà ad operare in un contesto che ancora sconta gli effetti di una crisi generalizzata che interessa tutti i comparti.

Le sfide attuali e future necessitano di strategie capaci di garantire la continuità, il consolidamento dei risultati acquisiti, in una prospettiva di crescita futura.

Le dinamiche nazionali comportano la necessità di compiere sforzi importanti per poter continuare ad operare coerentemente alla propria mission, adempiendo a funzioni importanti per la crescita culturale, economica e sociale del proprio territorio di appartenenza.

La crisi economica che ha colpito il nostro Paese, ha comportato, a livello di governo centrale, a partire dal 2010, l'attuazione di politiche di *spending review*, con la ridefinizione degli equilibri economici e di bilancio e, quindi, a cascata, con forti ripercussioni negative sulle amministrazioni pubbliche che traggono i propri principali mezzi di sostentamento dai trasferimenti statali. Sotto questo profilo, le Università sono interessate da anni da progressive riduzioni di risorse finanziarie operati dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, solo in parte compensati dai contributi della Regione Sardegna.

Gli atenei sardi, rispetto ad altre realtà, scontano anche il prezzo dell'insularità e della presenza di un tessuto produttivo economicamente meno sviluppato, non in grado di rappresentare una fonte di finanziamento aggiuntiva.

Le ipotesi di scenario illustrate confermano, per l'esercizio 2018, la necessità di una gestione orientata al contenimento della spesa, seppur nella prospettiva di



garantire il perseguimento di obiettivi di promozione della qualità dei servizi offerti e di efficienza nella realizzazione degli stessi.

In presenza di tale situazione, si evidenzia che i ricavi ordinari garantiscono il pareggio di budget, nonostante:

- a) un incremento dei costi di gestione derivanti dall'attuazione di nuovi investimenti e da un sensibile incremento degli accantonamenti in previsione di un maggior costo del lavoro (scaturente dallo sblocco delle classi stipendiali e dell'adeguamento ISTAT dei docenti universitari);
- b) la costante riduzione del FFO che si prevede prudenzialmente in calo del 1,5% nel 2018 rispetto al 2017 per parte relativa alla quota base, premiale e perequativa;
- c) Un decremento dei ricavi derivanti dalle tasse universitarie dovuto alle stime redatta in base al nuovo Regolamento tasse emanato con il D.R. n. 706 del 12 giugno 2017, che ha applicato nell'Ateneo la nuova normativa prevista dalla Legge di stabilità 2017. Tale decremento è di fatto compensato, compensato dalla previsione di una quota aggiuntiva di FFO destinata appositamente stanziata nel bilancio dello stato.

Grazie alle oculate scelte gestionali degli anni passati e all'importante contributo della Regione Sardegna tramite la L.R. 26/96, il budget 2018 garantisce infatti, pur in presenza di un calo dei finanziamenti ministeriali, il regolare svolgimento di tutte le attività (ricerca, didattica, servizi amministrativi) e prevede un lieve incremento da assegnare con criteri premiali per la dotazione di funzionamento dei dipartimenti e delle facoltà. Viene inoltre accantonata una congrua quota per far fronte all'incremento dei costi derivante dallo sblocco dei rinnovi contrattuali del personale tecnico amministrativo e dagli incrementi per scatti stipendiali e adeguamento ISTAT delle competenze spettanti al corpo docente.

E' poi previsto un importante accantonamento per far fronte ai costi previsti per il 2018/2020 per l'attivazione di nuovi punti organico (576.000 euro nel 2018 e 2.306.000 euro nel 2019 e 2020).



## **2. Contesto normativo-contabile**

Negli ultimi anni, il quadro normativo nazionale è stato interessato da una profonda evoluzione, con l'avvio di percorsi innovatori che hanno riguardato molto da vicino le Università.

La novità legislativa che ha impattato maggiormente sulle istituzioni universitarie è stata la Legge n. 240 del 30/12/10 (c.d. Legge Gelmini), pensata con intenti riformatori in diversi ambiti, a partire dalla governance.

Dal punto di vista amministrativo-contabile, il D.Lgs 18/2012 ha dato attuazione alla previsione normativa, di cui alla L. 240/2010, di introduzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica e del bilancio unico e consolidato d'Ateneo, a partire dall'esercizio 2014.

Il nuovo quadro informativo è stato previsto per soddisfare l'esigenza attuale di disporre di strumenti in grado di fornire informazioni, oltre che di tipo finanziario, relative all'aspetto economico della gestione, consentendo valutazioni sulle modalità di impiego delle risorse pubbliche nelle varie attività.

L'Ateneo di Cagliari, anticipando la scadenza imposta dalla norma, aveva già introdotto i nuovi strumenti contabili dal 1 gennaio 2013.

Nel corso del 2014 il quadro normativo si è poi ulteriormente ampliato e completato (Decreto Ministeriale n. 19/2014 – Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università e il Decreto Interministeriale n. 21/2014 – Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi).

Il Decreto Interministeriale n. 925 del 10/12/2015 ha definito gli schemi di budget economico e degli investimenti previsti dal decreto legislativo n.18 del 27/01/2012, successivamente aggiornati in base al disposto del Decreto Interministeriale n. 394 del 8/06/2017. I budget economico e degli investimenti sono stati redatti secondo gli schemi del D.I. 925 provvedendo ad un'apposita riclassi-



ficazione del bilancio di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'anno 2018.

### **3. Sintesi sulla composizione del bilancio d'Ateneo di previsione annuale**

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio è composto dal budget economico e dal budget degli investimenti. Al fine di rappresentare la sostenibilità nel medio periodo, il legislatore prevede inoltre la redazione del bilancio pluriennale.

Il budget economico e il budget degli investimenti compongono lo strumento tecnico-contabile che esprime gli obiettivi di breve periodo necessari per la realizzazione degli obiettivi strategici, nel rispetto delle finalità istituzionali dell'Ateneo. Nel bilancio di previsione, le operazioni di gestione programmate per l'esercizio successivo sono tradotte in termini economico-finanziari. In particolare, il budget economico evidenzia gli elementi che concorrono alla formazione del risultato economico d'esercizio (proventi e oneri), cioè le risorse consumate e la ricchezza prodotta e ottenuta dall'esterno nel corso della gestione. La struttura di budget economico adottata riprende lo schema di conto economico contenuto nel decreto MIUR, che disciplina la materia ed è inoltre riclassificato, in relazione ai costi dei progetti, in base al Decreto Interministeriale che definisce gli schemi di budget economico e degli investimenti al fine di permettere un confronto con il bilancio d'esercizio dell'anno di riferimento.

Il budget degli investimenti evidenzia il fabbisogno di capitale che i programmi di investimento richiedono per la loro realizzazione; in particolare, il documento proposto indica i fattori a lento ciclo di utilizzo (attrezzature, impianti, edifici, etc.) che dovranno essere acquistati o realizzati nell'esercizio successivo. Il budget degli investimenti, quindi, individua la parte di piano pluriennale da attuare nell'esercizio e può riguardare sia nuove acquisizioni, derivanti da programmi di ampliamento della struttura aziendale, sia sostituzioni e manutenzioni straordinarie relative alla struttura esistente. Al fine di rendere più consapevole l'approvazione del documento previsionale da parte degli organi dell'Ateneo, si ritiene opportuno esprimere il budget degli investimenti come un budget fonti e impieghi che dia conto anche delle fonti a copertura dei relativi fabbisogni di capitale. Anche tale budget è stato riclassificato in base agli schemi previsti dal succi-



tato Decreto Interministeriale 925/2015 e s.m.i. di definizione degli schemi di budget economico e degli investimenti.

In relazione alla materiale elaborazione dei documenti, se si considera la natura autorizzatoria attribuita al budget, si evidenzia l'utilizzo di criteri di previsione prudenziali riservandosi in corso d'anno eventuali variazioni di budget a fronte di ricavi supplementari non preventivati in sede di stesura del budget 2018.

#### **4. Budget economico 2018. Quadro di sintesi**

Il budget economico riporta le previsioni dei ricavi e dei costi d'esercizio, nel rispetto del generale principio del pareggio di bilancio.

Nella relazione si è proceduto ad un'analisi dei dati di budget per l'esercizio 2018 garantendo i contenuti minimi previsti per la relazione dal Decreto Interministeriale che definisce gli schemi di budget economico e degli investimenti.

In particolare, le principali voci di ricavo derivano in sintesi da:

#### **4.1 VOCI DI RICAVO**

##### ***4.1.1 Fondo di finanziamento ordinario e contributi MIUR***

La previsione dei contributi Miur relativi al FFO, per l'anno 2018, è stimata in base ad un'aspettativa di riduzione rispetto all'assegnazione dell'anno precedente, così come avviene, ormai, da diversi anni. L'avvio del cosiddetto processo di riequilibrio nella ripartizione dei fondi ministeriali, che risale a circa un ventennio fa, ha chiaramente individuato l'Università di Cagliari nell'insieme degli atenei sovrafinanziati e destinati, quindi, a ricevere una quantità di risorse statali decrescente fino a quando le assegnazioni effettive saranno pari alle assegnazioni calcolate in base al modello di ripartizione teorico costruito dal MIUR.

Il tasso di riduzione del FFO viene controllato attraverso la clausola di salvaguardia che stabilisce, nel Decreto Ministeriale di ripartizione del fondo tra gli atenei, la misura massima del decremento. Il D.M. del 9 agosto 2017, n. 610 detta i cri-



teri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2017 e prevede una quota di salvaguardia (nell'ambito delle assegnazioni denominate Intervento perequativo) destinata a garantire a ciascun ateneo un'assegnazione (per la somma della quota base, della quota premiale e dell'intervento perequativo) non inferiore a quella dell'esercizio precedente ridotta del 2,5%. Lo stesso decreto prevede un'assegnazione, per l'Ateneo di Cagliari, pari a € 105.884.537 a titolo di quota base, quota premiale e quota perequativa. Tale somma è la base di calcolo per la stima del FFO dell'anno 2018.

Il 20 giugno 2017 è stato emanato il Decreto Legge n. 91 (Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno) che ha previsto, tra le altre misure, una revisione nel modello di ripartizione del FFO affinché si “tenga conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti” e affinché gli studenti iscritti al primo anno fuori corso vengano conteggiati ai fini della ripartizione.

Il FFO previsto per il 2018, relativo alla somma della quota base, premiale e perequativa (€ 104.296.268,95), è stato calcolato applicando all'assegnazione per quota base, premiale e perequativa 2017, una riduzione pari all'1,5%. Tale decremento è stato stimato in misura contenuta considerando i favorevoli effetti sul tasso di riduzione attesi in seguito novità introdotte dal citato Decreto Legge 91/2017.

Le altre assegnazioni a titolo di FFO sono state considerate (con la sola eccezione dei fondi per la compensazione della riduzione delle tasse dovuta all'introduzione della “no tax area”) per lo più invariate rispetto al 2017<sup>1</sup>. Gli altri contributi MIUR, oltre all'FFO evidenziato, comprendono quote assegnate a diverso titolo per realizzare varie tipologie di interventi a favore degli studenti (attività sportiva, formazione specialistica dei medici, altre forme incentivanti, etc.). In particolare si

---

<sup>1</sup> Le ulteriori assegnazioni oltre la quota base, premiale perequativo sono relative a: piano straordinario associati (€ 2.782.000); piano straordinario I fascia (€ 115.684); piano straordinario per il reclutamento ricercatori (€ 762.496); compensazione minor gettito contribuzione studentesca (€ 3.400.000); borse Post lauream (€ 2.171.559); mobilità internazionale degli studenti (€ 677.655); studenti diversamente abili (€ 213.389); tutorato e attività didattiche integrative (€ 122.513); aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario (€ 38.321).



evidenzia la previsione di un finanziamento Ministeriale per la Formazione specialistica dei medici per un importo di circa 12 milioni di euro.

#### **4.1.2 Fondi regionali**

Nel documento di budget vengono rappresentate le seguenti previsioni:

- i proventi da fondo unico ex L.R. 26/96 (tot. 14,3 milioni di euro), i proventi da L.R. 7/2007 per premialità (270 mila euro) contributi per finanziamenti per progetti di ricerca di base finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione (3,6 milioni di euro);
- i proventi erogati dalla RAS per formazione specialistica dei medici e non medici, mobilità e sostegno agli studenti pari a complessivi 4,1 milioni di euro (preventivati in via prudenziale esclusivamente sul finanziamento a regime dei contratti e borse già in essere);
- i proventi derivanti dai vari progetti finanziati ai dipartimenti per un importo totale di € 5,9 milioni.

#### **4.1.3 Tasse studenti**

La stima dei proventi per contribuzione studentesca è stata effettuata, prevalentemente, in base ai dati di ricavo medio nell'ipotesi di minima riduzione del numero degli studenti iscritti nell'anno accademico 2018/2019 rispetto all'anno 2017/2018. La contribuzione studentesca, rappresentata al valore complessivamente dovuto dagli studenti iscritti stimati per l'anno 2018 è indirettamente rettificata della svalutazione crediti, rilevata per garantire la copertura degli eventuali mancati introiti nello stesso esercizio.

#### **4.1.4 Altri proventi**

Tra gli altri proventi di maggiore entità, si segnalano quelli rappresentati dai finanziamenti europei (2,6 milioni di euro), dai contributi della Fondazione di Sardegna (€ 1,9 milioni), dai proventi per prestazioni a tariffario e per altre attivi-



tà conto terzi dei Dipartimenti (complessivamente 257 mila euro), dai ricavi di competenza derivanti da risconti per la sterilizzazione degli ammortamenti sui beni immateriali acquistati sulle disponibilità di progetti a finanziamento esterno (CTC) per € 137.829 e dai ricavi di competenza dell'esercizio derivanti da risconto per sterilizzazione degli ammortamenti sui beni mobili acquistati sulle disponibilità di progetti a finanziamento esterno (CTC) per € 3.020.687. Si prevedono, inoltre, i seguenti proventi relativi all'utilizzo stimato:

- a) del Fondo per manutenzione e riparazione immobili (€ 305.000);
- b) del Fondo per oneri da contenzioso (€ 700.000).

#### **4.1.5 Interessi attivi**

Gli interessi attivi sono in linea con l'andamento previsto con le giacenze e i tassi praticati dall'istituto di credito cassiere.

#### **4.1.6 Contributi c/impianti**

Come più ampiamente esposto in seguito (par. 10), la voce include il ricavo necessario alla sterilizzazione degli ammortamenti dei beni immobili e mobili dell'Amministrazione Centrale e dipartimentali, acquisiti prima del 1/1/2013, in vigore della contabilità finanziaria, e non ancora completamente ammortizzati a tale data. In tale voce è inserita anche la quota di contributo necessaria a sterilizzare gli ammortamenti degli investimenti realizzati con contributo FSC a valere sull'APQ *"Infrastrutture strategiche regionali per la conoscenza"*

In particolare, l'ammontare previsto nella voce corrisponde alla quota 2018 dei risconti passivi iscritta nello Stato Patrimoniale, che consente nel tempo di neutralizzare gli ammortamenti di competenza degli esercizi futuri.

#### **4.2 VOCI DI COSTO**

Le principali voci di costo, derivano in sintesi da:



#### **4.2.1. Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio**

La dotazione di budget per le Facoltà (pari a complessivamente 1,9 ml di euro) sarà resa disponibile già dai primi mesi del 2018 e, pertanto, sulla stessa potranno essere riprogrammate eventuali esigenze per le quali non si è provveduto a vincolare i fondi 2017.

Sono confermati rispetto all'anno 2018 gli interventi a favore delle associazioni studentesche (100 mila euro) e del CUS (303 mila euro circa di cui € 179 mila euro da finanziamento MIUR ed € 124 mila euro da fondi di Ateneo).

Le risorse stanziare nel budget 2018 per il sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio si prevedono per un importo totale di € 986 mila di cui:

- € 450 mila da destinare a borse per gli immatricolati alle lauree magistrali;
- € 124 mila per Borse studio agli studenti meritevoli;
- € 400 mila quale contributo per rimborso tasse;
- € 12 mila per premi di laurea.

#### **4.2.2 Sostegno alla ricerca**

Anche per l'esercizio 2018 sono garantite le assegnazioni ai Dipartimenti a titolo di dotazione per il funzionamento con un totale di 1,1 milione di euro, di cui € 100 mila da destinare alle strutture dipartimentali quale quota premiale per progetti di razionalizzazione dei laboratori. La Direzione per la Ricerca ha inoltre stimato l'avvio di diversi progetti su fondi provenienti dalla Fondazione di Sardegna (1,6 milioni di euro), dal Miur con il PRIN 2018 e dalle attività conto terzi dei Dipartimenti. Un ulteriore importante sostegno alla ricerca si stima sarà offerto dal finanziamento regionale per i progetti di ricerca di base previsti dal bando RAS in emanazione in questi giorni nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (€ 3,6 milioni stimati dalla Dir.Ricerca) e dalla riproposizione di forme premiali al personale docente (€ 270 mila derivanti dalla premialità regionale 2018 LR 7/2007 ed € 450.000 da fondi di bilancio).



Si conferma, inoltre, il Fondo integrativo per la ricerca (FIR) da ripartire ai Dipartimenti per un importo complessivo di € 500.000 annui nel 2018 e 2019, interamente finanziati da fondi di bilancio.

#### **4.2.3 Personale docente e tecnico amministrativo**

Personale docente e tecnico amministrativo. La previsione in materia di costo del lavoro tiene conto, oltre che del personale che sarà in servizio nell'esercizio 2018<sup>2</sup>, delle cessazioni e dei nuovi ingressi dovuti alle selezioni deliberate e a quelle in atto. Per quanto concerne il riavvio della dinamica salariale sono state stimate, e prudenzialmente previste tra gli accantonamenti, le somme relative al rinnovo contrattuale per il personale del comparto Università<sup>3</sup> e all'adeguamento ISTAT per il personale docente e ricercatore<sup>4</sup>.

#### **4.2.4 Biblioteche**

---

<sup>2</sup> La previsione comprende, negli accantonamenti, le stime relative alle Progressioni Economiche Orizzontali 2017 del Personale Tecnico Amministrativo che andranno a regime nel 2018 e agli incrementi per Classi e Scatti del personale Docente e Ricercatore in maturazione nel 2018. Per quanto riguarda questi ultimi, eventuali ulteriori incrementi di costo per classi e scatti stipendiali triennali relativi al riconoscimento dell'anno 2015 o al passaggio ad un nuovo regime biennale, secondo il disegno di legge di bilancio statale 2018 saranno coperti da incrementi del FFO e saranno quindi eventualmente oggetto di variazione di budget.

<sup>3</sup> Per il personale tecnico amministrativo, come stima di incremento per il 2018, sono state previste le somme pari a € 1.456.986,23 (3,44% su monte salari Conto annuale 2015, comprensivi di oneri previdenziali ed IRAP). Tale stima è basata sul raffronto fra le percentuali e gli stanziamenti stabiliti dal DPCM del 27/02/2017 e gli stanziamenti previsti dal disegno di legge di bilancio statale presentato in data 29/10/2017 al Senato della Repubblica.

Per quanto concerne le stime per gli anni 2019 (3,44%) e 2020 (3,44%) relative al budget triennale è stato utilizzato lo stesso riferimento.

<sup>4</sup> Per il personale docente e ricercatore sono state stimate e accantonate le somme relative alla corresponsione dell'adeguamento ISTAT (per il 2018 pari a € 881.512,75) in ragione degli incrementi previsti dal DPCM del 27/02/2017 per il pubblico impiego contrattualizzato secondo i meccanismi previsti dall'art. 24 comma 1 della legge 448/1998 (con l'incremento di ciascun anno e pari a quello riconosciuto alle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati nell'anno precedente). Le percentuali utilizzate sono quindi 1,09% per il 2018, 3,44% per il 2019 e 3,22% per il 2020 (per il 2019 e il 2020 è la percentuale è basata sul raffronto fra le percentuali e gli stanziamenti stabiliti dal DPCM del 27/02/2017 e gli stanziamenti previsti dal disegno di legge di bilancio statale presentato in data 29/10/2017 al Senato della Repubblica.).



Gli oneri per le biblioteche si prevedono in misura congrua in relazione al fabbisogno per 1,055 milioni di euro finanziati con fondi di bilancio.

#### **4.2.5 Costi generali e di struttura**

Le politiche di contenimento e di razionalizzazione delle risorse poste in essere nei precedenti esercizi consentono di stimare una sostanziale stabilità delle spese generali di funzionamento (materiale di consumo, combustibile, servizi, portierato, pulizie, etc.) considerate nella loro globalità.

#### **4.2.6 Costi di manutenzione e messa a norma**

Riflettono la continuità delle politiche di ripristino della funzionalità e prevenzione dei rischi, avviate da alcuni anni. È stato previsto l'utilizzo del Fondo vincolato per manutenzioni ordinarie e riparazione di immobili programmate (305 mila euro).

In proposito è da rilevare che negli ultimi anni si è attuata una programmazione degli interventi di manutenzione sugli immobili dell'Ateneo con l'utilizzo di risorse che, nei prossimi anni, sarà necessario implementare al fine di garantire la funzionalità degli edifici a fronte della notevole vetustà di molti di essi.

#### **4.2.7 Accantonamenti**

Sono relativi a rischi di natura determinata legati a controversie in corso e alla copertura di spese future. Tali accantonamenti hanno la funzione di proteggere l'Ateneo dalle conseguenze economiche negative legate al verificarsi di possibili futuri eventi sfavorevoli. Tra gli accantonamenti per spese future si rileva quello per manutenzioni ordinarie di immobili, quello per spese future o/impreviste e il già citato accantonamento per la ripresa della dinamica salariale che prevede nello specifico uno stanziamento di 2,7 milioni di euro per far fronte agli incrementi per scatti stipendiali e adeguamento ISTAT delle competenze spettanti al corpo



docente e di 1,457 milioni euro per incrementi da adeguamento ISTAT delle competenze stipendiali del personale tecnico amministrativo.

#### **4.2.8 Ammortamenti e Svalutazione crediti**

Gli ammortamenti riflettono la stima del deperimento e consumo del patrimonio immobiliare, dei macchinari, delle attrezzature e degli strumenti scientifici, di mobili e arredi e degli automezzi complessivamente in uso nell'Ateneo. Per gli immobili, gli ammortamenti sono stati calcolati sui valori catastali, escludendo gli edifici per i quali è stata presentata domanda per il riconoscimento della qualifica di interesse culturale. Per i beni mobili dell'Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali, gli ammortamenti sono stati determinati facendo riferimento al costo storico di acquisto. Gli ammortamenti sui beni acquistati con finanziamento derivante dai progetti che utilizzano come principio di valutazione il cost to cost sono previsti a budget ma non incidono sull'equilibrio economico in quanto il relativo costo grava sullo stesso progetto ed è pertanto bilanciato da un ricavo di pari importo per l'imputazione della quota di risconto passivo.

Si procede inoltre alla neutralizzazione dei costi di ammortamento relativi ai cespiti acquisiti prima del 1/1/2013, mediante la rilevazione, della quota di competenza economica dell'esercizio dei contributi ricevuti in passato.

Relativamente alle svalutazioni, a fronte di una contribuzione studentesca lorda stimata complessivamente in 16,9 milioni di euro, è prevista una svalutazione crediti di un ammontare medio del 7,6%, per l'inesigibilità legata al mancato pagamento delle rate successive alla prima, conseguente alla rinuncia agli studi, stimata in base al trend storico dalla direzione competente (DIRSI).

#### **4.3 PROSPETTO DI SINTESI**

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi delle risultanze del budget economico, con l'indicazione dei pesi percentuali dei costi e dei ricavi calcolati sulla medesima base (importo complessivo dei proventi operativi). Per una più agevole lettura del documento e una maggiore chiarezza della composizione dei costi specifici



d'Ateneo, si segnala che, mentre nel budget economico i costi di progetto sono rappresentati in modo distinto rispetto agli altri oneri, gli stessi costi sono stati riclassificati nel prospetto di sintesi nell'ambito dei costi specifici, in relazione alla destinazione della spesa (sostegno agli studenti e diritto allo studio, didattica, ricerca, attività commerciale e progetti diversi). Al fine di consentire un confronto temporale, per le poste più significative sono indicati gli importi previsionali iscritti nel budget 2017 delle voci corrispondenti.



<b>Prospetto di sintesi delle risultanze del budget economico</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>2018</b>	<b>% 2018</b>	<b>2017</b>	<b>% 2017</b>
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>				
<b>PROVENTI PROPRI</b>	<b>30.238.703</b>	<b>15,71%</b>	<b>26.910.121</b>	<b>14,31%</b>
<b>Proventi per la didattica - Contribuzione studentesca</b>	<b>16.902.500</b>	8,78%	<b>19.861.011</b>	10,56%
Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica	15.600.000	8,11%	18.446.011	9,81%
Tasse e contributi per altri corsi	750.000	0,39%	830.000	0,44%
Preimmatricolazioni, Esami di Stato, Corsi singoli	552.500	0,29%	585.000	0,31%
<b>Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico</b>	<b>334.694</b>	0,17%	<b>715.572</b>	0,38%
<i>Ricerche e trasferimento tecnologico</i>	334.694		715.572	
<b>Ricerche con finanziamenti competitivi</b>	<b>13.001.510</b>	6,76%	<b>6.333.538</b>	3,37%
<i>Finanziamenti per ricerca derivanti da bandi MIUR</i>	3.027.000	1,57%	4.673.071	2,48%
<i>Finanziamenti per ricerca derivanti da bandi di altre istituzioni pubbliche nazionali e di Enti di ricerca</i>	7.682.197	3,99%	972.523	0,52%
<i>Finanziamenti competitivi erogati da Unione Europea e altri Organismi internazionali</i>	2.292.313	1,19%	462.973	0,25%
<i>Finanziamenti competitivi erogati da altri</i>	-	0,00%	224.971	0,12%
<b>CONTRIBUTI</b>	<b>157.105.450</b>	<b>81,64%</b>	<b>155.144.804</b>	<b>82,49%</b>
<b>Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali</b>	<b>127.909.558</b>	66,47%	<b>124.798.670</b>	66,36%
<i>Contributi erogati dal MIUR</i>	127.909.558	66,47%	124.798.670	66,36%
<i>Contributi erogati da Organi dello Stato diversi dal MIUR</i>	-	0,00%	0	0,00%
<b>Contributi Regioni</b>	<b>20.475.847</b>	10,64%	<b>20.966.749</b>	11,15%
<b>Contributi altre Amministrazioni locali</b>	<b>35.000</b>	0,02%	<b>103.150,00</b>	0,05%
<b>Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali</b>	<b>2.588.980</b>	1,35%	<b>2.697.893</b>	1,43%
<b>Contributi da Università</b>	-	0,00%	<b>0</b>	0,00%
<b>Contributi da altri (pubblici)</b>	<b>90.225</b>	0,05%	<b>123.183</b>	0,07%
<b>Contributi da altri (privati)</b>	<b>2.284.130</b>	1,19%	<b>2.792.619</b>	1,48%
<b>Contributi c/impianti (sterilizzazione ammortamenti)</b>	<b>3.721.711</b>	1,93%	<b>3.662.538</b>	1,95%
<b>ALTRI PROVENTI</b>	<b>4.848.038</b>	<b>2,52%</b>	<b>5.737.580</b>	<b>3,05%</b>
<b>PROVENTI INTERNI</b>	<b>250.000</b>	<b>0,13%</b>	<b>281.662</b>	<b>0,15%</b>
<b>totale PROVENTI OPERATIVI (A)</b>	<b>192.442.191</b>	<b>100%</b>	<b>188.074.166</b>	<b>100%</b>



Descrizione	2.018	% 2018	2017	% 2017
<b>COSTI OPERATIVI</b>				
<b>COSTI SPECIFICI (inclusi costi di progetto)</b>				
<b>Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio</b>	<b>6.153.734</b>	<b>3,20%</b>	<b>6.180.531</b>	<b>3,29%</b>
<i>Borse di studio e premi</i>	586.000	0,30%	576.960	0,31%
<i>Interventi a favore degli studenti</i>	1.070.000	0,56%	1.235.000	0,66%
<i>Sostegno alla ricerca e attività editoriale</i>	3.000	0,00%		
<i>Interventi per gli studenti (progetti)</i>	4.494.734	2,34%	4.368.571	2,32%
<b>Personale dedicato alla ricerca e alla didattica</b>	<b>61.158.960</b>	<b>31,78%</b>	<b>62.504.976</b>	<b>33,23%</b>
<i>Docenti/ricercatori</i>	60.593.474	31,49%	62.005.017	32,97%
<i>Esperti linguistici</i>	565.486	0,29%	499.959	0,27%
<b>Altri costi specifici</b>	<b>340.903</b>	<b>0,18%</b>	<b>312.693</b>	<b>0,17%</b>
<i>Trasferimenti passivi specifici diversi</i>	314.903	0,16%	302.693	0,16%
<i>Costi specifici DIVERSI</i>	26.000	0,01%	10.000	0,01%
<b>Costi per progetti di Ricerca</b>	<b>21.234.511</b>	<b>11,03%</b>	<b>14.955.138</b>	<b>7,95%</b>
<i>Costi per progetti di Ateneo</i>		0,00%	52.804	0,03%
<i>Progetti ministeriali</i>	3.502.000	1,82%	5.403.267	2,87%
<i>Progetti europei</i>	3.432.315	1,78%	2.089.588	1,11%
<i>Progetti regionali</i>	9.675.026	5,03%	1.747.917	0,93%
<i>Progetti con enti e privati</i>	1.789.476	0,93%	2.122.706	1,13%
<i>Altri progetti (compresa dotazione di funzionamento Dipartimenti)</i>	2.174.000	1,13%	2.408.662	1,28%
<i>Progetti di ricerca - attività commerciale</i>	661.694	0,34%	1.130.194	0,60%
<b>Costi per progetti di Didattica</b>	<b>20.578.614</b>	<b>10,69%</b>	<b>21.101.770</b>	<b>11,22%</b>
<i>Costi per progetti di Ateneo</i>	300.000	0,16%	270.000	0,14%
<i>Master e altri corsi di specializzazione</i>	403.875	0,21%	431.375	0,23%
<i>Budget di Facoltà</i>	2.118.162	1,10%	2.060.000	1,10%
<i>Attività post-laurea</i>	-	0,00%	0	0,00%
<i>Dottorato di ricerca</i>	2.238.559	1,16%	2.114.774	1,12%
<i>Formazione specialistica (mediche e non mediche)</i>	15.508.017	8,06%	16.159.621	8,59%
<i>Progetti didattici (formazione esterna) - attività commerciale</i>	10.000	0,01%	66.000	0,04%
<b>Costi per progetti su Attività commerciale</b>	<b>109.800</b>	<b>0,06%</b>	<b>85.000</b>	<b>0,05%</b>
<i>Costi per progetti finanziati da prestazioni di servizi e vendita di beni</i>	-	0,00%		0,00%
<i>Costi per progetti finanziati da servizi a tariffario</i>	109.800	0,06%	85.000	0,05%
<b>Costi per progetti diversi</b>	<b>428.439</b>	<b>0,22%</b>	<b>590.491</b>	<b>0,31%</b>
<b>totale COSTI SPECIFICI</b>	<b>110.004.961</b>	<b>57,16%</b>	<b>105.730.599</b>	<b>56,22%</b>



Descrizione	2018	% 2018	2017	% 2017
<b>COSTI GENERALI</b>				
<b>Personale tecnico-amministrativo</b>	<b>34.892.113</b>	<b>18,13%</b>	<b>35.128.077</b>	<b>18,68%</b>
<i>Costo del lavoro per personale tecnico-amministrativo</i>	34.892.113	18,13%	35.128.077	18,68%
<b>Acquisto materiali</b>	<b>155.700</b>	<b>0,08%</b>	<b>145.700</b>	<b>0,08%</b>
Acquisto materiali	110.700			
Acquisto materiale di consumo per laboratori	45.000			
<b>Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico</b>	<b>1.021.000</b>	<b>0,53%</b>	<b>1.655.000</b>	<b>0,88%</b>
<b>Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali</b>	<b>19.293.620</b>	<b>10,03%</b>	<b>18.933.886</b>	<b>10,07%</b>
<i>Utenze</i>	4.629.680	2,41%	5.146.680	2,74%
<i>Servizi ausiliari</i>	6.270.000	3,26%	6.600.310	3,51%
<i>Manutenzioni e riparazioni</i>	4.876.600	2,53%	3.526.500	1,88%
<i>Altri servizi</i>	3.517.340	1,83%	3.660.396	1,95%
<b>Costi per godimento di beni di terzi</b>	<b>390.998</b>	<b>0,20%</b>	<b>417.000</b>	<b>0,22%</b>
<i>Fitti passivi</i>	206.178	0,11%	260.000	0,14%
<i>Licenze d'uso</i>	170.000	0,09%	135.000	0,07%
<i>Leasing e noleggio beni</i>	14.820	0,01%	22.000	0,01%
<b>Altri costi generali</b>	<b>1.322.034</b>	<b>0,69%</b>	<b>1.735.450</b>	<b>0,92%</b>
<i>Trasferimenti passivi non specifici (versamenti obbligatori allo Stato)</i>	405.349	0,21%	830.460	0,44%
<i>Costi per gli Organi istituzionali</i>	315.000	0,16%	305.000	0,16%
<i>Altri costi di Ateneo</i>	601.685	0,31%	599.991	0,32%
<b>totale COSTI GENERALI</b>	<b>57.075.465</b>	<b>29,66%</b>	<b>58.015.113</b>	<b>30,85%</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>10.176.960</b>	<b>5,29%</b>	<b>10.077.791</b>	<b>5,36%</b>
<b>Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</b>	<b>311.917</b>	<b>0,16%</b>	<b>300.931</b>	<b>0,16%</b>
<i>Amm.to altre immobilizzazioni immateriali</i>	311.917		300.931	
<b>Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</b>	<b>8.583.193</b>	<b>4,46%</b>	<b>8.221.634</b>	<b>4,37%</b>
<i>Amm.to fabbricati</i>	1.889.582	0,98%	1.800.016	0,96%
<i>Amm.to beni mobili</i>	6.693.612	3,48%	6.421.618	3,41%
<b>Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</b>	<b>1.281.850</b>	<b>0,67%</b>	<b>1.555.226</b>	<b>0,83%</b>
<i>Svalutazione crediti</i>	1.281.850	0,67%	1.555.226	0,83%



Descrizione	2.018	% 2018	2017	% 2017
<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>7.228.975</b>	<b>3,76%</b>	<b>6.145.067</b>	<b>3,27%</b>
Accantonamento per rischi e oneri	7.228.975	3,76%	6.145.067	3,27%
<b>ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	-	0,00%		0,00%
Altri accantonamenti	-	0,00%		0,00%
<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>668.100</b>	<b>0,35%</b>	<b>741.600</b>	<b>0,39%</b>
Oneri diversi di gestione	668.100	0,35%	741.600	0,39%
<i>IMU-TASI</i>	<b>17.500</b>	0,01%	<i>17.500</i>	0,01%
<i>TARI</i>	<b>600.000</b>	0,31%	<i>650.000</i>	0,35%
<i>Imposte diverse</i>	<b>21.600</b>	0,01%	<i>32.100</i>	0,02%
<i>Altri oneri diversi di gestione</i>	<b>26.000</b>	0,01%	<i>39.000</i>	0,02%
<i>Oneri di gestione del Consorzio Universitario</i>	<b>3.000</b>	0,00%	<i>3.000</i>	0,00%
<b>totale COSTI OPERATIVI (B)</b>	<b>185.154.461</b>	<b>96,21%</b>	<b>180.710.171</b>	<b>96,08%</b>
<b>SALDO GESTIONE OPERATIVA (A-B)</b>	<b>7.287.730</b>	<b>3,79%</b>	<b>7.363.995</b>	<b>3,92%</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
<i>Proventi finanziari</i>	<b>600</b>	0,00%	<i>600</i>	0,00%
<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	-	0,00%		0,00%
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	-	0,00%		0,00%
<i>Rivalutazioni</i>	-	0,00%	<i>0</i>	0,00%
<i>Svalutazioni</i>	-	0,00%	<i>0</i>	0,00%
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	-	0,00%		0,00%
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>721.000</b>	<b>0,37%</b>	<b>721.000</b>	<b>0,38%</b>
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	-	<b>0,00%</b>		<b>0,00%</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI E DIFFERITE</b>	<b>6.567.330</b>	<b>3,41%</b>	<b>6.643.595</b>	<b>3,53%</b>
<i>IRES corrente</i>	<i>210.000</i>	0,11%	<i>210.000</i>	0,11%
<i>IRAP d'esercizio</i>	<i>6.357.330</i>	3,30%	<i>6.433.595</i>	3,42%
<b>RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<i>0</i>		<i>0</i>	



## 5. Proventi operativi

Nell'ambito della macroclasse dei Proventi operativi si distingue tra proventi propri, contributi e altri proventi.

01.01 PROVENTI PROPRI

01.02 CONTRIBUTI

01.05 ALTRI PROVENTI

Nell'ambito dei Proventi propri, che rappresentano il 15,71% dei proventi operativi, sono classificati i proventi tipici relativi alla didattica (Contribuzione studentesca) e alla ricerca (sia competitiva – finanziata a fronte di bandi – che commissio-nata).

Si prevede una contribuzione studentesca di circa 16,9 milioni di euro in flessione rispetto al 2017 a seguito delle nuove modalità di esonero e di calcolo previste dalla Legge di Bilancio statale 2017.

Nella categoria Ricerche Commissionate e Trasferimento Tecnologico sono stati previsti finanziamenti per 334,6 relativi prevalentemente a convenzioni stipulate da diversi Dipartimenti.

Nella categoria ricerche con finanziamenti competitivi sono stati previsti i finanziamenti per Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) pari a 500 mila euro, per Progetti PON per € 2,5 milioni di euro, ed il Progetto BEDROSE del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente per 27 mila euro.

La programmazione regionale riporta la previsione del finanziamento della L.R. 7/2007 per la premialità 2017 pari a 270 mila euro e del finanziamento per la ricerca di base pari a € 3,6 milioni (finanziamento regionale su fondi del Fondo Sviluppo e Coesione).

Alla voce finanziamenti per ricerca derivanti da bandi di altre istituzioni pubbliche nazionali ed enti di ricerca si rilevano € 3,8 milioni per progetti dei Dipartimenti.



Relativamente ai Finanziamenti competitivi erogati da Unione Europea e altri Organismi internazionali sono stati previsti rispettivamente 2,2 milioni di euro relativi a Progetti gestiti nelle strutture dipartimentali.

Nel prospetto di sintesi sono stati classificati, tra i proventi operativi, anche i proventi interni, legati a risorse che si prevede saranno trasferite all'Amministrazione centrale dalle altre Strutture. Nel dettaglio, le somme previste a budget (250 mila euro) possono essere così riepilogate:

- Proventi interni previsti per quote Ateneo su conto terzi (12%) per € 140.000;
- Proventi interni previsti per quota Ateneo su progetti di ricerca istituzionali di cui al D.R. 717/2016 e s.m.i. per € 110.000;

### **5.1. Proventi per la didattica - Contribuzione studentesca**

La previsione dei proventi per tasse e contributi universitari relativi ai corsi di laurea e di laurea magistrale previsti dal D.M. 270/2004, ai corsi di laurea e di laurea specialistica previsti dal D.M. 509/1999 e ai corsi di laurea e ai diplomi universitari previsti dagli ordinamenti previgenti, per l'anno 2018, si basa sulle informazioni presenti nella banca dati del sistema informativo della didattica per l'anno accademico 2016/17.

In particolare la stima è stata fatta sulla base di:

1. numero iscritti, esonerati, fascia contributiva assegnata e valore ISEE dichiarato per l'A.A. 2016/2017;
2. una stima per l'anno accademico successivo, ipotizzando un andamento degli iscritti in funzione della media degli ultimi tre anni.

Inoltre, la stima tiene conto del nuovo Regolamento tasse emanato con il D.R. n. 706 del 12 giugno 2017, che ha applicato nell'Ateneo la nuova normativa prevista dalla Legge di stabilità 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, in particolare l'articolo 1, commi da 252 a 267).

Nell'attuale regolamento sono state previste rispetto al passato le seguenti principali modifiche:



- Oltre all'imposta di bollo e alla tassa regionale per il diritto allo studio, per le quali l'Ateneo gestisce l'incasso e il versamento rispettivamente all'Agenzia delle Entrate e all'ERSU di Cagliari, è stata prevista un'unica voce contributiva, in luogo delle diverse voci applicate con la precedente normativa: tassa base, contributo di facoltà, incremento fuori corso, contributo mobilità internazionale, contributo CUS Cagliari, contributo SIAE.
- L'esonero totale dalla contribuzione: per coloro che hanno un ISEE entro i 13.000,00 Euro e si iscrivono al primo anno; per coloro che hanno un ISEE entro i 13.000,00 Euro e hanno acquisito 10 CFU entro il 10 agosto 2017 e si iscrivono al secondo anno o hanno acquisito 25 CFU, nel periodo 11 agosto 2016 – 10 agosto 2017 e si iscrivono dal 3 anno in poi e fino al primo anno oltre la durata normale del corso.
- Un contributo calmierato per gli studenti con un ISEE tra Euro 13.000,00 ed Euro 21.000,00 iscritti al primo anno o per gli iscritti agli anni successivi anche con un determinato numero di CFU acquisiti.
- L'eliminazione di tutte le sovrattasse o maggiorazioni che venivano calcolate al termine dell'anno accademico in funzione dei CFU acquisiti.
- L'esonero totale dalla contribuzione per gli iscritti ai corsi di dottorato.

Una parte dei ricavi, stabilita nella misura del 0,80% della contribuzione studentesca (€ 134.540), è finalizzata all'erogazione di borse di studio per gli studenti meritevoli, come prevede l'art. 28 del Regolamento Tasse per l'A.A. 2017/2018.

La previsione dei ricavi per le scuole di specializzazione è stata ottenuta considerando gli attuali iscritti e applicando gli importi previsti dall'art. 38 del vigente Regolamento Tasse.

Per i ricavi dei master, si è effettuata una stima in funzione dei master che si presume verranno attivati nell'anno accademico 2017/18.

Si evidenzia che per il 2018, i proventi da contribuzione studentesca sono rappresentati tra i ricavi al valore lordo, a fronte dei quali è prevista tra i costi una svalutazione crediti di € 1.281.850,00, a copertura degli eventuali mancati introiti di tasse e contributi. Nella tabella che segue, sono indicati gli importi dei proventi lordi, della svalutazione e degli importi netti per ciascuna tipologia di entrata da contribuzione studentesca.



Ricavo	ricavo lordo	svalutazione crediti	ricavo netto
<b>Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica</b>	<b>15.600.000,00</b>	<b>1.281.850,00</b>	<b>14.318.150,00</b>
Master	250.000,00	-	250.000,00
Scuole di specializzazione	500.000,00	-	500.000,00
<b>Tasse e contributi per altri corsi</b>	<b>750.000,00</b>		<b>750.000,00</b>
Preimmatricolazioni	300.000,00	-	300.000,00
Esami di stato	80.000,00	-	80.000,00
Tasse iscrizione corsi singoli e cpo	172.500,00	-	172.500,00
<b>Preimmatricolazioni, Esami di stato, Corsi singoli</b>	<b>552.500,00</b>	<b>-</b>	<b>552.500,00</b>
<b>Totale Contribuzione studentesca</b>	<b>16.902.500,00</b>	<b>1.281.850,00</b>	<b>15.620.650,00</b>

Complessivamente, si prevedono proventi netti da contribuzione studentesca per € 15.620.650,00 di cui la gran parte (circa 14,3 milioni di euro) è relativa al contributo per i corsi di laurea e di laurea specialistica.

I proventi da Tasse e contributi *post lauream* sono programmati per un totale di € 750.000,00 di cui:

- Master € 250.000;
- Scuole di Specializzazione € 500.000;

I proventi da tasse per le Scuole di Specializzazione sono destinate per il 25% (€ 102.875,00) al funzionamento della Scuola.

I proventi da tasse per la Scuola di Specializzazione per le “Professioni Legali” (S.S.P.L.), per l’A.A. 2017/2018, sono interamente destinati al funzionamento della scuola (€ 88.500).

Per i Master, poiché la quota delle tasse di iscrizione da destinare all’Ateneo può variare dal 15% al 25%, come stabilito dall’art. 9 punto 4 del Regolamento per l’istituzione e il funzionamento dei Master (modificato con D.R. n. 867 del 06/06/2013), si è preferito quantificare prudentemente la quota destinata all’Ateneo in base alla percentuale minima del 15% (€ 37.500), mentre il restante 85% (€ 212.500) risulta da destinare al funzionamento dei Master, secondo i piani finanziari approvati in sede di istituzione degli stessi.



Un'altra parte dei proventi da contribuzione studentesca, pari a € 552.500,00, deriva dalla partecipazione ai test, agli esami di stato e alla frequenza dei corsi singoli.

Specificatamente, comprende:

- Tasse iscrizione ai test di preimmatricolazione € 300.000,00;
- tasse iscrizione agli esami di stato € 80.000,00;
- tasse iscrizione ai corsi singoli € 150.000,00;
- tasse iscrizione al corso di preparazione ai test di medicina € 22.500,00.

Le tasse per i test di ammissione ai corsi di laurea sono destinate per il 50% (€ 150.000) alle rispettive Facoltà, come da delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/10/2008, per la copertura dei costi relativi alla predisposizione, realizzazione, correzione dei test e all'attivazione dei corsi di recupero a favore degli studenti immatricolati.

Le tasse di iscrizione al corso di preparazione ai test di Medicina (€ 22.500) vengono principalmente assegnati alla Facoltà per la retribuzione dei docenti che effettuano il corso.

E' opportuno evidenziare che rispetto agli anni passati il valore della contribuzione studentesca è minore a seguito dell'applicazione della legge di stabilità 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232).

A compensazione del minore introito per gli Atenei la legge ha previsto un incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario, che viene determinato in funzione del numero degli studenti esonerati totalmente dalle tasse per uno dei motivi previsti dalla normativa sul diritto allo studio (beneficiari o idonei alle borse di studio dell'ERSU, percettori di borsa di studio del Governo italiano, disabili) o ai sensi della stessa legge di stabilità.

Per l'anno 2018 tale voce di FFO è stata prevista per un importo pari a € 3,4 milioni. L'importo è stato calcolato considerando l'importo unitario per singolo studente attribuito dal Ministero per l'anno 2017 e il numero di possibili studenti esonerati totalmente dalle tasse.



## 5.2. Proventi per la ricerca

I proventi legati all'attività di ricerca realizzata in Ateneo sono prevalentemente ottenuti tramite la partecipazione a bandi competitivi.

Si rilevano:

1. € 335 mila circa per proventi derivanti dall'attività di ricerca fornita dai Dipartimenti su richiesta da parte di soggetti terzi;
2. € 13 milioni per ricerche con finanziamenti competitivi di cui:
  - € 3,6 milioni per Progetti di ricerca di base – bando RAS 2017 su fondi Fondo Sviluppo e Coesione FSC;
  - € 2,5 milioni per progetti PON – bando 2017;
  - € 500 mila per PRIN – bando 2018;
  - € 270 mila per premialità regionale L. 7/2007 – bando 2018;
  - € 6,1 milioni per progetti di diversi dipartimenti, di cui € 2,3 milioni relativi a finanziamenti POR FESR Sardegna 2014 – 2020.

## 6. Contributi

Nella voce contributi trova rappresentazione l'81,64% dei proventi operativi, che costituiscono la principale fonte di finanziamento per l'Ateneo. Il peso maggiore è dato dai fondi statali (66,47%) che sono rappresentati quasi interamente dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) (previsti 114,580 milioni di euro). L'altra importante fonte è costituita dai fondi regionali (10,64%) e, in particolare, dal Fondo Unico (ex LR 26/1996) (14,3 milioni di euro), che incide per il 7,4% sul totale dei proventi operativi. L'incidenza dei contributi da altri soggetti è minoritaria (2,6%). Tra essi spiccano per importanza i finanziamenti europei (2,6 milioni di euro) e i finanziamenti provenienti dalla Fondazione di Sardegna per progetti di ricerca (1,8 milioni di euro). Si espone di seguito una sintesi delle stime sulle voci principali di contributo.



## 6.1 Contributi MIUR e altre amministrazioni centrali

L'assegnazione ministeriale relativa al Fondo di Finanziamento Ordinario dell'Ateneo stimata nel budget 2018 è pari a 114,58 milioni di euro.

Le risorse destinate al finanziamento ordinario delle Università statali sono state, nel 2017, pari ad € 6.981.890.720<sup>5</sup> rispetto ai 6.919.317.619<sup>6</sup> dell'anno 2016. La ripartizione del Fondo di Finanziamento ordinario tra le Università prevede che la quota maggioritaria dell'intero stanziamento di spesa del Ministero dell'Università e della Ricerca (circa il 76% nel 2017) venga ripartita fra gli Atenei in proporzione al peso di ciascuna Università, calcolato secondo i criteri del Costo Standard di formazione per studente in corso e in proporzione al peso che ciascun Ateneo ha avuto nella ripartizione dell'anno precedente considerando la quota base, la quota premiale e il cosiddetto intervento perequativo. Il metodo di calcolo del Costo Standard di formazione per studente in corso, contenuto nel Decreto Interministeriale 893/2014, emanato in attuazione del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, prevede i seguenti quattro elementi di costo:

- a) attività didattiche e di ricerca, in termini di dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello studente;
- b) servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente;
- c) dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari;
- d) ulteriori voci di costo finalizzate a qualificare gli standard di riferimento e commisurate alla tipologia degli ambiti disciplinari.

Il costo standard viene, infine, corretto per tenere conto dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui si trova ad operare ciascuna Università. Il parametro per tenere conto dei differenti contesti ambientali è costruito

---

<sup>5</sup> D.M. 610/2017

<sup>6</sup> D.M. 552/2016

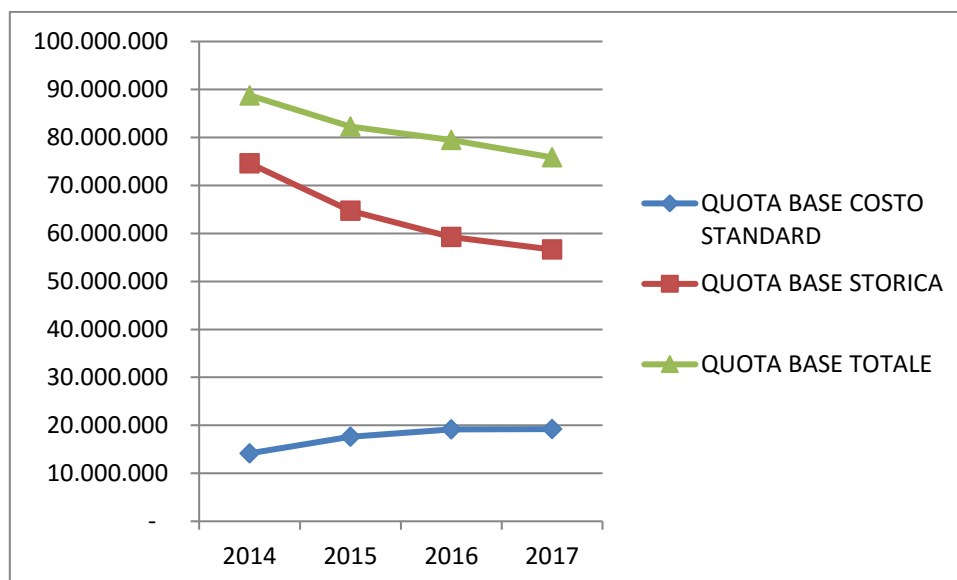


sulla base della capacità contributiva dello studente e del reddito medio familiare rilevato dall'ISTAT.

Il costo standard unitario di formazione per studente in corso può essere considerato il “prezzo” pagato dal Miur agli Atenei per il servizio di istruzione universitaria. Per questo motivo la ripartizione basata sul costo standard è considerata di “equilibrio” e contrapposta alla ripartizione basata sulle quote storiche. Il Decreto Legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017 n. 123, prevede (art. 12, comma 7) che, a decorrere dal 2018, la quota del finanziamento ordinario determinata in base al costo standard deve essere incrementata “in modo da sostituire gradualmente la quota di finanziamento determinata sulla base del trasferimento storico e fino a un massimo del 70%”. Il Decreto prevede anche (art. 12, comma 6) la rideterminazione del modello di calcolo del costo standard di formazione per studente in base agli indici di costo previsti dal comma 2 dello stesso articolo 12, che ribadiscono, con alcune precisazioni, i principi già contenuti nel D.I. 893/2014. Tra le precisazioni di maggiore interesse si rilevano quella relativa al fatto che il nuovo costo standard per studente dovrà tenere conto della “diversa accessibilità di ogni Università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti” e che gli iscritti al primo anno fuori corso verranno conteggiati insieme agli iscritti da un numero di anni accademici non superiore alla durata normale del corso. L’emanazione del Decreto ministeriale con il nuovo metodo di calcolo del costo standard e del Decreto ministeriale di assegnazione del FFO 2018 chiariranno in che misura l’Ateneo cagliaritano è stato avvantaggiato o svantaggiato dalle novità del Decreto Legge 91/2017.

#### Quota base dell’Università di Cagliari negli anni 2014 - 2017

ANNO	QUOTA BASE COSTO STANDARD	%	QUOTA BASE STORICA	QUOTA BASE TOTALE
2014	14.159.972	1,44%	74.608.090	88.768.062
2015	17.612.233	1,47%	64.688.920	82.301.153
2016	19.167.941	1,49%	59.232.765	79.472.572
2017	19.210.066	1,49%	56.641.635	75.844.098



La tabella e il grafico riportano i dati delle due parti di quota base del FFO negli anni 2014-2017. La quota base storica ha un andamento decrescente mentre la quota base costo standard ha un andamento crescente ma non sufficiente a compensare la progressiva perdita della quota base storica, così come evidenziato dall'andamento della quota base totale. I dati evidenziano le caratteristiche di un Ateneo sovrafinanziato, per il quale la ripartizione di una quota crescente in base al costo standard e di una quota decrescente in base a criteri storici si traduce in una costante riduzione dell'assegnazione totale della quota base del FFO, fino a quando il totale della quota base viene ripartito solo secondo il modello del costo standard. Tra il 2014 e il 2017, la perdita, nel totale della quota base, è stata di circa 13 milioni.

La tabella che segue mostra la differenza tra il peso percentuale nel sistema universitario nazionale dell'Università di Cagliari in base al costo standard e quello calcolato in base alla quota assegnata secondo il criterio storico. Si osserva chiaramente che il meccanismo di riduzione della quota base storicamente assegnata rispetto a quella calcolata in base al costo standard assottiglia, progressivamente, la differenza tra le due percentuali, accompagnando il sistema verso la situazione di equilibrio.



**Peso percentuale dell'Università di Cagliari rispetto al costo standard e al totale  
quota base 2014 - 2017**

ANNO	2014	2015	2016	2017
% QUOTA BASE COSTO STANDARD	1,44%	1,47%	1,49%	1,49%
% QUOTA BASE TOTALE	1,81%	1,71%	1,68%	1,65%
DIFFERENZA QUOTA BASE TOTALE - QUOTA BASE COSTO STANDARD	0,37%	0,24%	0,19%	0,16%

Il Decreto Legge 180/2008 convertito dalla Legge 9 gennaio 2009 n. 1, prevede che “una quota del fondo di finanziamento venga ripartita su base premiale” . L’art. 3 del D.M. 610/2017 (Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l’anno 2017) riserva alla quota premiale 1.535.600.000 euro (di cui € 17.730.000 per le Scuole Superiori ad ordinamento speciale).



Gli indicatori utilizzati per la ripartizione della quota premiale 2017 sono i seguenti:

### Indicatori Quota premiale FFO 2017

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo
Qualità della Ricerca	A	<p>Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo <b>IRFS</b> con i seguenti pesi:</p> $\text{IRFS} = (85\% \text{ IRAS1} \times \text{Ka} + 7,5\% \times \text{IRAS3} + 7,5\% \times \text{IRAS4})$ <p>Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> IRAS 1 = Indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo.</li> </ul> <p><math>\text{Ke} = \text{Prodotti conferiti vs. attesi VQR 2004 – 2010}</math>  <math>\text{Prodotti conferiti vs. attesi VQR 2011 – 2014}</math></p> <p>I valori del coefficiente K vengono a tal fine fissati in:</p> <p><math>\text{Ka} = 1</math> se <math>\text{Ke} \leq 1</math>  <math>\text{Ka} = \text{Ke}</math> se <math>1 &lt; \text{Ke} \leq 1,03</math>  <math>\text{Ka} = 1,03</math> se <math>\text{Ke} &gt; 1,03</math></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> IRAS 3 = Indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca.</li> <li><input type="checkbox"/> IRAS 4 = numero di studenti di dottorato, iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc.</li> </ul>	60%	<b>€ 910.722.000</b>
<b>Politiche di reclutamento</b>	B	<p>Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2014 – 2016, pari al valore di <b>IRAS 2 PO_14_16</b>.</p> <p>Dove:</p> <p><math>\text{IRAS 2 PO}_14_16 = \text{Indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.}</math></p> <p>L'indicatore è calcolato prendendo in considerazione le seguenti variabili qualitative e quantitative</p>	20%	<b>€ 303.574.000</b>



		<p>Variabile qualitativa:</p> <p>a) per i soggetti che hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione relativa ai prodotti attesi;</p> <p>b) per i soggetti che non hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione media riportata nella VQR 2011-2014 dai soggetti reclutati nell'ateneo di cui alla lettera a);</p> <p>Variabile quantitativa:</p> <p><input type="checkbox"/> peso in termini di punti organico (PO) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento 2014 - 2016.</p> <p>NUOVI INGRESSI NELL'ORGANICO DELL'ATENE: PO = 1; PA = 0,7; RU = 0,5; Professori ex art. 1, comma 12, L. 230/05 = 0,5.</p> <p>PASSAGGI DI QUALIFICA INTERNI ALL'ATENE: da PA a PO = 0,3; da RU a PA = 0,2; da RU a PO = 0,5.</p>		
<p><b>Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei</b></p>	<p>C</p>	<p>Secondo quanto previsto all'art. 5 e al relativo allegato 2 del DM n. 635 del 8 agosto 2016. Nello specifico saranno misurate le variazioni di risultato dei 2 Indicatori scelti da ogni ateneo rispetto agli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ambiente di ricerca;</li> <li><input type="checkbox"/> qualità della didattica;</li> <li><input type="checkbox"/> strategie di internazionalizzazione.</li> </ul> <p>Le variazioni sono quantificate rispetto agli indicatori preventivamente standardizzati in modo tale che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la variabilità media nazionale, misurata attraverso la deviazione standard, sia sempre pari a 1;</li> <li>2. la variazione annuale dell'indicatore del singolo Ateneo sia comunque compresa nell'intervallo [0 - 0,5].</li> </ol> <p>Al fine di tenere conto dei diversi fattori di contesto alle sopraindicate variazioni di risultato, qualora maggiori di zero, si aggiunge un valore pari a 0,1 per le Università aventi sede nel Centro Italia e pari a 0,2 per le Università aventi sede nel Sud e nelle Isole.</p>	<p>20%</p>	<p><b>€ 303.574.000</b></p>



		Il peso dimensionale di ogni ateneo è pari all'incidenza percentuale sull'FFO 2016 del costo standard; per le Istituzioni ad ordinamento speciale il suddetto peso è pari all'incidenza percentuale della quota base dell'FFO 2016.		
<b>TOTALE</b>			<b>100%</b>	<b>€ 1.535.600.000</b>

La tabella mostra la posizione percentuale dell'università di Cagliari, negli anni dal 2014 al 2017, rispetto agli indicatori per l'assegnazione della quota premiale. Si può osservare un andamento altalenante dovuto, più che altro, al fatto che il Decreto per la ripartizione del FFO modifica, da un anno all'altro, almeno un criterio. L'indicatore "*Politiche di reclutamento*", per esempio, è favorevole per l'Università di Cagliari ed ha consentito di raggiungere l'1,82% nella ripartizione delle risorse premiali nel 2017. Anche il nuovo indicatore introdotto nel 2017 "*Valorizzazione dell'autonomia responsabile nel 2016*" previsto dal D.M. 635/2106 contenente le "Linee di indirizzo della programmazione universitaria 2016-2018", ha avvantaggiato l'università di Cagliari rispetto all'indicatore sull'internazionalizzazione nella didattica utilizzato per la ripartizione del 2016.

### **Peso percentuale dell'Università di Cagliari nella ripartizione della quota premiale ANNI 2014-2017**

ANNO	% QUOTA PREMIALE RICERCA VQR	% QUOTA PREMIALE RICERCA RECLUTAMENTO	% QUOTA PREMIALE DIDATTICA INTERNAZIONALIZZAZIONE (nel 2016)/VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE NEL 2016 (nel 2017)	% QUOTA PREMIALE TOTALE
2014	1,62%	1,51%	2,13%	1,67%
2015	1,61%	1,50%	1,40%	1,57%
2016	1,67%	1,72%	1,39%	1,61%
2017	1,67%	2,36%	1,84%	1,82%



La terza parte delle assegnazioni FFO, denominata quota perequativa, viene ripartita tra gli atenei “allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio.....ed assicurare la copertura delle spese fisse di personale”<sup>7</sup>. Il D.M. 610/2017 ha previsto che le assegnazioni per quota base, premiale e perequativa delle università non possano essere ridotte o incrementate in misura maggiore del 2,5% rispetto alle stesse assegnazioni per l’anno 2016.

**Percentuale di riduzione massima prevista e assegnazione quota perequativa  
all’Università di Cagliari – ANNI 2014-2017**

ANNO	RIDUZIONE % MASSIMA	RISORSE NECESSARIE PER L’ASSEGNAZIONE MINIMA
2014	3,50%	1.554.742
2015	2,00%	5.555.386
2016	2,25%	4.708.000
2017	2,50%	1.503.649

La tabella evidenzia le assegnazioni per l’Università di Cagliari relative all’intervento perequativo, grazie al quale la riduzione percentuale del FFO rispetto a quello dell’anno precedente non può superare la misura prevista di volta in volta dal decreto annuale di ripartizione. Se si considera che la percentuale massima di riduzione (clausola di salvaguardia) è rimasta più o meno costante tra il 2016 e il 2017 (la variazione è stata solo di 0,25) e che la quota perequativa è passata da 4,7 milioni di euro del 2016 a 1,5 milioni del 2017, si evidenzia la buona performance dell’ateneo cagliaritano nel 2017, dovuta, principalmente, alla posizione dell’ateneo rispetto ai parametri di assegnazione della quota premiale che ha consentito di limitare l’accesso alle risorse perequative.

L’assegnazione relativa al FFO prevista per l’esercizio 2018 è pari a 114,58 milioni di euro. La somma delle quota base, premiale e dell’intervento perequativo (pari a 104,296 milioni di euro) è stata stimata calcolando sulle assegnazioni 2017 allo stesso titolo una riduzione dell’1,5%. Si ritiene, infatti, che le novità introdotte nel modello di ripartizione dal Decreto legge 91/2017 convertito dalla Legge 3 agosto

<sup>7</sup> Art. 11 legge 240/2010.



2017, n. 123 si tradurranno in una migliore posizione dell'università di Cagliari nella graduatoria relativa alla quota base. Si ricorda, infatti, che il citato decreto prevede un nuovo modello di calcolo del costo standard il quale “tenga conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti” e che al numero di studenti regolarmente iscritti “si aggiungono gli studenti iscritti al primo anno fuori corso” ai fini della determinazione del peso percentuale dell'ateneo relativamente al costo standard.

**Totale assegnazione FFO 2013-2018 – Università di Cagliari**

ANNO	TOTALE FFO
2013	117.459.381
2014	118.979.100
2015	117.310.914
2016	115.716.541
2017 <sup>8</sup>	115.382.448
2018 <sup>9</sup>	114.580.655

La tabella riporta le assegnazioni per FFO dell'Università di Cagliari negli anni dal 2013 al 2016, e le assegnazioni previste per gli anni 2017 e 2018 secondo i criteri prudenziali già esposti.

<sup>8</sup> Il dato, per € 114.330.570, si riferisce alle assegnazioni di FFO 2017 note al 24 novembre 2017 e, per € 1.051.878, si riferisce a previsioni 2017 in attesa di assegnazioni.

<sup>9</sup> L'importo totale di 114,580 ml di euro è così composto:

- quota base, premiale perequativo (104,296 ml di euro);
- piano straordinario associati (2,783 ml di euro);
- piano straordinario Professori I fascia (116 mila euro);
- borse Post lauream (2,172 ml di euro);
- mobilità internazionale degli studenti (678 mila euro);
- studenti diversamente abili (213 mila euro);
- tutorato e attività didattiche integrative (123 mila euro);
- aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario (38 mila euro);
- n. 13 ricercatori TD tipo B - DM 78 del 18.02.2016 (762 mila euro);
- compensazione minor gettito contribuzione studentesca (€ 3,4 milioni).



## **6.2 Contributi da Regione**

### **6.2.1. Legge Regionale n. 26/96 – Fondo Unico**

La Legge Regionale n. 26 del 1996 reca norme atte a promuovere e sostenere interventi nei settori di competenza delle Università della Sardegna tramite l'istituzione di un fondo unico regionale che ne finanzi le attività.

I rapporti relativi alla programmazione delle azioni da realizzare sono regolati sulla base di apposita convenzione triennale tra le due Università sarde e l'Amministrazione regionale, in cui vengono delineate le varie linee e strategie di intervento.

La convenzione triennale 2012-2014 è in attesa di rinnovo, tuttavia, la L.R. n. 7/2014 art. 33, c. 25 (così come modificata dalla L.R. n. 5/2015 art. 33 c. 25, lett. a) contiene di fatto le modalità di utilizzo in quanto stabilisce che il fondo *“è utilizzato prioritariamente quale contributo a favore delle università ... per gli oneri dalle stesse sostenuti per il personale universitario impiegato nelle attività didattiche ed è ripartito per il 65 per cento a favore dell'Università degli studi di Cagliari e per il 35 per cento a favore dell'Università degli studi di Sassari”*. Per l'esercizio 2018 si prevede un finanziamento inferiore a quello assegnato nel 2017 che era pari a € 14.852.500,00 in quanto il bilancio pluriennale RAS 2018-2020 approvato dalla Giunta non conferma al momento tale maggiore somma per gli anni 2018-2020. Lo stanziamento complessivo previsto per il 2018 è pari a € 22.000.000,00 e pertanto la quota destinata all'Ateneo cagliaritano è pari a € 14.300.000,00.

### **6.2.2. Legge Regionale n. 3/09 – Mobilità studentesca**

Gli interventi relativi alla mobilità studentesca di cui alla L.R. n. 3 del 2009, art. 9, c. 2, sono previsti in misura inferiore a quelli assegnati per il 2017 in quanto lo stanziamento totale nel bilancio pluriennale RAS 2018-2020 approvato dalla Giunta è pari a € 2.700.000,00, contro € 3.000.000,00 del 2017. Il contributo per il 2018 a favore dell'Università di Cagliari, stimato sulla serie storica di dati che vede una distribuzione delle risorse nella misura del 50% tra l'ateneo di Cagliari e



quello di Sassari è pertanto pari a € 1.350.000,00. Gli interventi oggetto di finanziamento sono coordinati con i programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo e con gli accordi bilaterali per la mobilità degli studenti, oltre che con interventi volti al miglioramento dei servizi agli studenti.

## **7. Altri proventi**

Nell'ambito degli altri proventi, per 4.848.038 euro sono inclusi:

- ricavi per pareri e consulenze (140.000 euro);
- ricavi per corsi, iniziative formative e convegni (10.000 euro);
- ricavi per prestazioni a tariffario dei Dipartimenti (107.000 euro);
- ricavi per proventi per concessione spazi (89.521,42 euro);
- rimborsi per personale comandato (135.000 euro);
- rimborsi per personale in aspettativa, previdenziali e assistenziali, (55.000 euro);
- rimborsi per consumi idrici Azienda Ospedaliera (115 mila euro);
- utilizzo fondo per le manutenzioni programmate (305 mila euro);
- utilizzo fondo per oneri da contenzioso da destinare agli oneri scaturenti dal contenzioso relativo ad anni precedenti (700 mila euro);
- ricavo di competenza dell'esercizio da risconto per sterilizzazione ammortamenti beni immateriali acquistati sulle disponibilità di progetti a finanziamento esterno (CTC) per € 137.829;
- ricavo di competenza dell'esercizio da risconto per sterilizzazione ammortamenti di beni mobili (Rettorato, Facoltà e Dipartimenti) acquistati sulle disponibilità di progetti a finanziamento esterno (CTC) per € 3.020.687.

## **8. Costi specifici**

All'interno della macroclasse dei costi operativi assume rilievo la distinzione tra costi specifici e costi generali, dove per costi specifici si intendono quelli direttamente connessi con l'attività tipica d'Ateneo (ricerca e didattica).

Nell'ambito di tale raggruppamento, i costi specifici si articolano a loro volta in:

06.01.01 Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio



- 06.01.03 Sostegno alla ricerca e all'attività editoriale
- 06.01.04 Personale dedicato alla ricerca e alla didattica
- 06.01.07 Altri costi specifici

La quota più significativa dei costi specifici è costituita dal costo per le risorse umane impiegate nell'attività di ricerca e di didattica, che assorbe circa il 32% delle risorse acquisite con l'attività tipica.

La voce residuale "Altri costi specifici" si riferisce principalmente ai trasferimenti a favore del CUS (303 mila euro circa di cui € 179 mila euro da finanziamento MIUR ed € 124 mila euro da fondi di Ateneo).

### **8.1. Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio**

La voce *Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio* comprende i costi per le borse di studio, premi a studenti meritevoli e premi di laurea (rispettivamente € 450 mila, 124 mila e 12 mila euro) e gli esoneri da contribuzione (400 mila euro). Nella posta sono inclusi i contributi per le attività culturali gestite dagli studenti (100 mila euro), i contributi per le collaborazioni studentesche (€ 200 mila euro), più altri interventi a loro favore, tra cui l'organizzazione di corsi online (370 mila euro).

In base alla natura del costo devono essere incluse in tale voce i costi programmati per specifici progetti finalizzati a "Interventi per gli studenti", il cui ammontare è di € 4,7 milioni circa, che assorbono il 2% delle risorse complessivamente ottenute dall'Ateneo a titolo di proventi operativi. Tale somma comprende i costi per i progetti Erasmus finanziati dall'"Agenzia Nazionale Lifelong learning programme per la mobilità degli studenti" (€1.440.978) ed il Progetto Mobilità e sostegno agli studenti su fondi RAS (€1.350.000).

Il progetto Formed (borse di studio per studenti stranieri del bacino del Mediterraneo), di importo pari a € 251.878 è finanziato dalla Fondazione di Sardegna.

Rientrano in questa voce anche le somme assegnate come quota del FFO previste all'art. 10) lett. c. comma 2, secondo i criteri definiti con il D.M 976/14, e relative a:

- Mobilità internazionale degli studenti (art. 1 D.M. 976/14) per € 677.655);



- Tutorato e attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero (art. 2 per €122.513);
- Aree disciplinari di particolare interesse comunitario e Piano lauree scientifiche (art. 3. D.M. 976/14 € 38.321 per tutorato ed attività didattiche integrative).

Inoltre, l'Ateneo riserva all' intervento per contributo mobilità Erasmus parte dei proventi derivanti dalla contribuzione studentesca (130.000 euro). Ulteriori interventi riguardano il progetto destinato alle Facoltà e finanziato da tasse per test di ammissione (150.000 euro) e gli interventi destinati agli studenti con disabilità (€ 213.389 finanziati dal Miur - Legge 17/99 ed € 120.000 da bilancio).

## **8.2. Personale dedicato alla ricerca e alla didattica<sup>10</sup>**

Il costo per le risorse umane è articolato in modo da rappresentare le diverse tipologie di personale a carico del bilancio: Docente, Ricercatore a tempo indeterminato, Ricercatore a tempo determinato e Collaboratore Esperto Linguistico. Per semplicità di esposizione, per quanto riguarda la metodologia di calcolo delle previsioni, si espone di seguito una trattazione unitaria, che include anche il personale Tecnico-Amministrativo, Dirigenti e Direttore Generale.

La metodologia, seguita per calcolare la previsione di costo si basa sull'elaborazione di uno scenario di riferimento che considera il personale effettivamente in servizio e associa a ogni dipendente il costo medio del relativo inquadramento.

Ai fini della costruzione del budget sono stati valutati i risparmi dovuti alle cessazioni per raggiunti limiti di età o per motivi diversi per tutte le tipologie di personale.

*Personale docente (I Fascia, II Fascia, Assistenti R.E.)<sup>11</sup>*

---

<sup>10</sup> Nell'ambito del costo totale del personale docente e ricercatore a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 7.17 milioni di euro (esclusa IRAP).

<sup>11</sup> Nell'ambito del costo totale del personale docente a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 4,55 milioni di euro (esclusa IRAP).



Nello stanziamento è prevista la copertura degli emolumenti per il personale in servizio a cui si aggiungono le somme relative agli effetti sul 2018 delle selezioni e delle chiamate di personale già deliberate dagli organi accademici sulla base delle disponibilità ProPer e di bilancio.

*Personale ricercatore a tempo indeterminato<sup>12</sup>*

Nello stanziamento è prevista la copertura degli emolumenti per il personale in servizio.

*Stipendi e competenze accessorie al personale docente e ricercatore a tempo determinato su fondi di Bilancio*

Lo stanziamento comprende le somme relative alla corresponsione degli emolumenti per il personale già in servizio a cui si aggiungono le somme relative agli effetti sul 2018 delle selezioni e delle chiamate di personale già deliberate dagli organi accademici sulla base delle disponibilità ProPer e di bilancio.

*Stipendi e competenze accessorie al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato e indeterminato su fondi di Bilancio*

Lo stanziamento comprende le stime per i tre fondi per il trattamento accessorio: due per il personale tecnico amministrativo e uno per il personale dirigente. Le stime dei tre fondi, che trovano copertura nelle voci di budget, sono iscritti al netto dei risparmi derivanti dalla gestione degli stessi fondi nell'anno 2017.

Le stime sono state elaborate secondo i criteri e le indicazioni del D.lgs 75/2017, del CCNL di riferimento e osservano il rispetto degli schemi dettati dalla circolare MEF/RGS n. 25/2012 e delle successive integrazioni. Tali stime tengono conto dei tagli previsti in primo luogo dalla L. 266/2005 e del D.lgs 75/2017. Si specifica che le stime di budget relative ai fondi saranno oggetto di modifiche qualora ci

---

<sup>12</sup> Nell'ambito del costo totale del personale ricercatore a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 2.62 milioni di euro (esclusa IRAP).



fossero novità normative a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL o di ulteriori circolari applicative del MEF – RGS.

La stima del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di seconda fascia è costituito per l'anno 2018 da risorse pari a € 361.236,65 (esclusi contributi previdenziali, TFS/TFR e IRAP). Le stime per i due fondi per il personale tecnico amministrativo ammontano a un totale di € 2.132.197,41 (esclusi contributi previdenziali, TFS/TFR e IRAP):

Stima Fondo per le progressioni economiche e per la produttività	€	1.765.506,75
Stima Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale EP	€	366.690,66
	€	2.132.197,41

#### *Collaboratori Esperti Linguistici*

Lo stanziamento comprende le stime relative alla corresponsione degli emolumenti al personale Collaboratore Esperto Linguistico a tempo indeterminato e le somme necessarie al pagamento di 1.000 ore aggiuntive rispetto al normale impegno didattico.

Si riporta di seguito una tabella che rappresenta il costo del personale, nella stessa sono, inoltre, indicati i dati stimati di budget 2019 e 2020.



Costo del Lavoro		Budget 2018			Budget 2019			Budget 2020		
		Emolumenti, Contrib. Prev. TFS/IFR	IRAP (cod. 10.01.01)	Totale	Emolumenti, Contrib. Prev. TFS/IFR	IRAP (cod. 10.01.01)	Totale	Emolumenti, Contrib. Prev. TFS/IFR	IRAP (cod. 10.01.01)	Totale
Cod. Budget										
06.01.04	Personale Docente	42.375.295,00	2.797.234,00	45.172.529,00	42.554.038,00	2.809.152,00	45.363.190,00	41.772.531,00	2.757.591,00	44.530.122,00
06.01.04	Personale Ricercatore a T.I.	14.660.327,00	967.092,00	15.627.419,00	14.326.314,00	945.038,00	15.271.352,00	13.494.862,00	890.137,00	14.384.999,00
06.02.01	Direttore Generale, Personale Dirigente a T.D. e a T.I., Personale T.A. a T.I.	31.164.398,00	1.986.843,00	33.151.241,00	30.775.640,00	1.961.942,00	32.737.582,00	30.076.598,00	1.917.098,00	31.993.696,00
06.01.04	Personale C.E.L.	505.486,00	34.328,00	539.814,00	505.486,00	34.328,00	539.814,00	505.486,00	34.328,00	539.814,00
<b>A</b>	<b>Totale Assegni Fissi Personale a T.I.</b>	<b>88.705.506,00</b>	<b>5.785.497,00</b>	<b>94.491.003,00</b>	<b>88.161.478,00</b>	<b>5.750.460,00</b>	<b>93.911.938,00</b>	<b>85.849.477,00</b>	<b>5.599.154,00</b>	<b>91.448.631,00</b>
06.01.04	T.F.R. C.E.L.	60.000,00		60.000,00	60.000,00		60.000,00	60.000,00		60.000,00
06.01.04	Compensi Oneri Rischii e Disagi (Indennità di rischio a docenti e ricercatori)	18.718,91	1.281,09	20.000,00	18.718,91	1.281,09	20.000,00	18.718,91	1.281,09	20.000,00
06.02.01	Competenze Accessorie Personale T.A. (cat. B,C,D)	2.195.972,58	150.068,07	2.346.040,65	2.109.197,09	144.253,43	2.253.450,52	2.083.649,42	142.505,00	2.226.154,42
06.02.01	Competenze Accessorie Personale T.A. (cat. EP)	455.429,80	31.168,71	486.598,51	455.429,80	31.168,71	486.598,51	455.429,80	31.168,71	486.598,51
06.02.01	Competenze Accessorie Personale Dirigente	465.467,49	30.705,12	496.172,61	462.571,25	30.567,46	493.138,71	462.741,65	30.567,46	493.309,11
06.02.01	Competenze Accessorie al Direttore Generale	39.495,60	2.703,00	42.198,60	39.495,60	2.703,00	42.198,60	39.495,60	2.703,00	42.198,60
06.02.01	Lavoro Straordinario	324.305,20	22.194,80	346.500,00	324.305,20	22.194,80	346.500,00	324.305,20	22.194,80	346.500,00
06.02.01	Intenenti ex L. 23/86 previsti dall'art. 29 CCI (acquisto libri, rette asili nido, attività sportive)	46.797,29	3.202,71	50.000,00	46.797,29	3.202,71	50.000,00	46.797,29	3.202,71	50.000,00
06.02.01	Assistenza Fiscale 730 (nei limiti del rimborso ministeriale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
06.02.01	Providenze a favore del personale (sussidi per lutti, spese mediche, bisogno generico, furti)	65.516,20	4.483,80	70.000,00	65.516,20	4.483,80	70.000,00	65.516,20	4.483,80	70.000,00
06.02.01	Indennità Telelavoro	2.111,40	144,50	2.255,90	2.111,40	144,50	2.255,90	2.111,40	144,50	2.255,90
06.02.01	Contributi Previdenziali Servizio Sostitutivo Mensa	7.260,00	2.550,00	9.810,00	7.260,00	2.550,00	9.810,00	7.260,00	2.550,00	9.810,00
06.02.01	Indennità portavoce Rettore D.R. 596 del 25/03/2016	1.871,89	128,11	2.000,00	1.871,89	128,11	2.000,00	1.871,89	128,11	2.000,00
06.02.01	Compensi Oneri Rischii e Disagi (Indennità Centralinisti)	5.615,67	384,33	6.000,00	5.615,67	384,33	6.000,00	5.615,67	384,33	6.000,00
06.02.01	Competenze accessorie al PTA per corsi di formazione erogati al personale interno	1.871,89	128,11	2.000,00	1.871,89	128,11	2.000,00	1.871,89	128,11	2.000,00
06.02.01	Rimborsi INAIL	116.000,00		116.000,00	116.000,00		116.000,00	116.000,00		116.000,00
<b>B</b>	<b>Totale Altre Voci</b>	<b>3.806.433,92</b>	<b>249.142,35</b>	<b>4.055.576,27</b>	<b>3.716.782,19</b>	<b>243.190,05</b>	<b>3.959.972,24</b>	<b>3.691.384,92</b>	<b>241.441,62</b>	<b>3.932.826,54</b>
<b>A+B</b>		<b>92.511.939,92</b>	<b>6.034.639,35</b>	<b>98.546.579,27</b>	<b>91.878.240,19</b>	<b>5.993.650,05</b>	<b>97.871.890,24</b>	<b>89.540.861,92</b>	<b>5.840.595,62</b>	<b>95.381.457,54</b>
Il totale sopra riportato è così rappresentato nel Budget:										
06.01.04	Personale dedicato alla ricerca e alla didattica	57.619.826,91	3.799.935,09	61.419.762,00	57.464.556,91	3.789.799,09	61.254.356,00	55.851.597,91	3.683.337,09	59.534.935,00
06.02.01	Personale Tecnico-Administrativo	34.892.113,01	2.234.704,26	37.126.817,27	34.413.683,28	2.203.850,96	36.617.534,24	33.689.264,01	2.157.258,53	35.846.522,54
<b>A+B</b>	<b>Totale</b>	<b>92.511.939,92</b>	<b>6.034.639,35</b>	<b>98.546.579,27</b>	<b>91.878.240,19</b>	<b>5.993.650,05</b>	<b>97.871.890,24</b>	<b>89.540.861,92</b>	<b>5.840.595,62</b>	<b>95.381.457,54</b>
	Personale Ricercatore a T.D. a carico dell'Ateneo (6.01.04)	3.539.132,62	228.401,00	3.767.533,62	1.882.494,94	121.488,00	2.003.982,94	863.088,09	55.700,00	918.788,09
	Personale T.A. a T.D. a carico dell'Ateneo (15.01.02.05.01.01)	236.239,00		236.239,00	236.239,00		236.239,00	236.239,00		236.239,00
<b>C</b>	<b>Totale Assegni Fissi Personale a T.D. a carico dell'Ateneo</b>	<b>3.775.371,62</b>	<b>228.401,00</b>	<b>4.003.772,62</b>	<b>2.118.733,94</b>	<b>121.488,00</b>	<b>2.240.221,94</b>	<b>1.099.327,09</b>	<b>55.700,00</b>	<b>1.155.027,09</b>
<b>A+B+C</b>	<b>Totale costo del personale</b>	<b>96.287.311,54</b>	<b>6.263.040,35</b>	<b>102.550.351,89</b>	<b>93.996.974,13</b>	<b>6.115.138,05</b>	<b>100.112.112,18</b>	<b>90.640.189,01</b>	<b>5.896.295,62</b>	<b>96.536.484,63</b>

(\*) Il costi per Personale T.A. a carico Ateneo, per esigenze contabili, attualmente è trattato come progetto pertanto IRAP è incluso nella relativa voce e non imputato nella voce con cod. Budget 10.01.01  
N.B. Nel costo del personale non è compreso il personale a T.D. carico di finanziamenti esterni (ricercatori e docenti TD ex L.230/2005, ricercatori TD L.240/2010, personale T.A. a T.D.)

### 8.3. Costi per progetti

Nell'ambito dei costi specifici, sono rappresentati, per raggruppamenti omogenei, gli oneri legati ai progetti relativi al sostegno agli studenti e diritto allo studio e ai progetti di ricerca e di didattica.



Sono rappresentati, inoltre i costi di progetti su attività commerciale e, in via residuale, costi per progetti di natura diversa connessi ad attività programmate relative ai musei di Ateneo, al personale tecnico amministrativo a tempo determinato e alle supplenze (prevalentemente per i corsi di Laurea in Biotecnologie Industriali e in Economia e Gestione dei Servizi Turistici).

Nell'ambito dei costi per progetti di ricerca, che ammontano complessivamente a circa 21,2 milioni di euro circa (con un'incidenza del 11% sui proventi operativi), sono compresi i costi per:

- € 3,5 milioni per progetti ministeriali di cui € 2,5 milioni relativi al bando PON per l'annualità 2017, € 500 mila per il bando PRIN 2018, € 475 mila per progetti del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica ed € 27 mila per il Progetto BEDROSE nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) del Dipartimento di Scienze della Vita.
- Progetti europei per € 3,4 milioni circa di cui:
  - € 499 mila per il progetto Logistica ottimizzata per i porti e il trasporto intermodale – EasyLog del CIREM;
  - € 498 mila per il progetto Impianti Portuali Transfrontalieri di gestione dei rifiuti Navali e Portuali;
  - € 494 mila circa per il progetto Europeo H2020 – ALOHA del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica
  - € 290 mila per il bando EUROPEAID del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica
  - € 486 mila per il progetto STRATUS (strategie per il Turismo Sostenibile) del CIREM;
  - € 495 mila per il progetto Go Smart Med del CIREM ;
  - € 256 mila per il progetto Fostering Solar Technology in the Mediterranean area del Dipartimento di Ingegneria Civile;



- 155 mila per il progetto Grrinport - gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti del Dipartimento di Ingegneria Civile;
  - € 110 mila per il progetto PureLag del Dipartimento di Ingegneria Civile;
  - € 100 mila per il bando FET Launchpad del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica
  - € 28 mila circa per il progetto TDI Rete Gnl del CIREM;
  - € 20 mila circa per il progetto INTENSE (Itinerari Turistici Sostenibili) del CIREM.
- Progetti regionali € 9,6 milioni tra cui:
- € 3,6 milioni per progetti di ricerca di base finanziati dal RAS su fondi FSC (Fondo di sviluppo e coesione) 2014/2020;
  - € 270 mila per Premialità regionale anno 2018 L.R. 7/2007;
  - € 1,4 milioni per diversi progetti del Dipartimento di Ingegneria Civile;
  - € 3,5 milioni per progetti del Dipartimento di Ingegneria Elettrica di cui € 2,5 milioni per progetti POR FESR Sardegna 2014-2020;
  - € 504 mila per progetti del Dipartimento di Matematica;
  - € 85 mila per progetti del Dipartimento di Scienze Chirurgiche;
  - €161 mila circa per progetti del Dipartimento di Scienze Economiche;
  - € 120 mila per progetto Sostegno alla ricerca sulla Beta-Talassemia L.R. 11/1990.
- Progetti finanziati da altri soggetti per un importo complessivo di circa € 1,8 tra cui 1,6 milioni per Progetti di ricerca finanziati da Fondazione di Sardegna e diversi altri progetti di importo meno rilevante.



Nell'ambito degli altri progetti di ricerca, per un totale di € 2,2 milioni di euro, sono inclusi i costi per la dotazione di funzionamento dei Dipartimenti per € 1,1 milione. Tale importo è superiore di € 100 mila rispetto quanto assegnato per l'anno 2017 con un incremento finalizzato a finanziare le strutture dipartimentali che opereranno una razionalizzazione dei laboratori con una quota premiale di dotazione.

Si rilevano, inoltre € 500 mila relativi al contributo per il FIR (fondo integrativo per la ricerca) finanziati da fondi di Ateneo da ripartire ai Dipartimenti, € 450 mila euro per il progetto per la premialità dei docenti basata sull'attività didattica svolta, € 80 mila per il progetto relativo all'Attività di orientamento in uscita.

Nell'ambito dei costi per progetti di didattica, che ammontano complessivamente a € 20,6 milioni di euro (con un'incidenza del 11% sui proventi operativi), sono compresi i costi per:

- formazione specialistica (medica e non medica) per € 15.508.017;
- dottorati di ricerca € 2.238.559;
- funzionamento delle Facoltà € 2.118.162, di cui € 100 mila destinati a nuovi progetti innovativi della didattica delle Facoltà, € 50 mila per la prosecuzione di progetti innovativi di particolare rilevanza già finanziati nel 2017, € 196 mila a favore degli esperti linguistici ed € 23 mila relativi ai corsi di preparazione ai test di accesso a medicina.
- progetti di Ateneo: € 300 mila per il progetto ELIOS OFF 2019\_20 relativo ad aggiornamento insegnamenti, servizi tecnici di erogazione 4 corsi blended, tutoraggio didattico e servizi generali;
- attività post lauream, master e altri corsi di specializzazione per € 403.875

## **9. Costi generali**

I Costi generali, relativi al funzionamento dell'Ateneo, si articolano in:

- 06.02.01 Personale tecnico-amministrativo
- 06.02.02 Acquisto materiali
- 06.02.03 Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico
- 06.02.04 Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali



- 06.02.05 Costi per godimento di beni di terzi
- 06.02.06 Altri costi generali

Nell'ambito dei costi generali ha un peso preponderante il costo del personale tecnico-amministrativo (che include il costo del personale sanitario), che complessivamente incide per il 18% sui proventi operativi.

L'altra posta significativa è l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (19,2 milioni di euro) il cui peso sui proventi operativi è del 10%. Essa comprende i costi per le utenze, i servizi ausiliari, i servizi di manutenzione e riparazione ed altri servizi, tra cui le consulenze e altri costi del personale.

### **9.1 Personale tecnico-amministrativo**

La metodologia seguita per calcolare la previsione di costo si basa sull'elaborazione di uno scenario di riferimento che considera il personale effettivamente in servizio e associa a ogni dipendente il costo del relativo inquadramento. A tale proposito vale quanto esposto per il personale docente e ricercatore (paragrafo 8.2).

#### *Personale tecnico-amministrativo a Tempo Indeterminato*<sup>13</sup>

Lo stanziamento comprende le somme relative alla corresponsione degli emolumenti per il personale già in servizio a cui si aggiungono le somme relative agli effetti sul 2018 delle selezioni e delle chiamate di personale già deliberate dagli organi accademici sulla base delle disponibilità ProPer e di bilancio.

#### *Personale dirigente a Tempo Indeterminato, Determinato e Direttore Generale*

Lo stanziamento comprende le stime relative alla corresponsione degli emolumenti al personale in servizio.

#### *Personale tecnico-amministrativo a Tempo Determinato*

---

<sup>13</sup> Nell'ambito del costo totale del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 7,55 milioni di euro (esclusa IRAP).



Sono previste somme pari a € 234.961,21 (esclusa IRAP) nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 9 comma 28 della L. n.122/2010<sup>14</sup>, in base ai quali è stato stanziato il 50% del totale liquidato nell'esercizio 2009 per personale a tempo determinato a carico del bilancio. Tale stanziamento risulta necessario per far fronte, tra l'altro, ad esigenze straordinarie di sostituzione di personale in servizio a tempo indeterminato (sostituzioni per maternità, etc.).

## **9.2 Acquisto di materiali, libri, servizi, godimento di beni di terzi e altri costi generali**

Tra gli acquisti di materiali, si segnalano i costi di cancelleria e altro materiale di consumo (€ 97 mila euro). La posta *Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico* accoglie i costi delle riviste di carattere generale e dei giornali (euro 22.500) i costi per l'abbonamento a banche dati e periodici elettronici (euro 810.000) ed i costi per abbonamenti a periodici cartacei (€ 188.500).

I costi per l'*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali* sono stimati per complessivi € 19,2 milioni, con un'incidenza del 10% sui proventi operativi. In tale voce, oltre a utenze, servizi ausiliari, manutenzioni e riparazioni, sono inseriti i costi relativi al personale dipendente, non inquadrabili tra i costi del lavoro in base ai principi contabili OIC (principalmente buoni pasto per € 518 mila).

Nella voce incidono in modo significativo: le utenze per l'energia elettrica (4 milioni di euro), le manutenzioni e riparazioni ordinarie (circa € 4,8 milioni), l'assistenza informatica (€ 1,5 milioni) e i servizi ausiliari (rappresentati dai costi di portierato per € 3.650.000, dal costo per il servizio di pulizie per € 2.260.000 dai costi smaltimento rifiuti nocivi per circa 230 mila euro).

Relativamente alle utenze, anche se di minore impatto, si segnalano i costi per consumi idrici (500 mila euro) e per telefonia fissa e mobile (120 mila euro). Inol-

---

<sup>14</sup> Art. 9 comma 28 - L. n.122/2010 - *Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico*. «A decorrere dall'anno 2011, [...] le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009».



tre, si evidenzia che nei costi per consumi idrici sono compresi i consumi di pertinenza del presidio ospedaliero di Monserrato che verranno rimborsati dall'AOU (€ 115 mila).

La voce Altri servizi, pari a circa 3,5 milioni di euro, oltre ai costi per l'assistenza informatica ed a quelli relativi ai buoni pasto, comprende i costi relativi alla vigilanza armata presso le varie strutture di Ateneo (271 mila euro circa), il costo del servizio per la registrazione dei laureati nella banca dati Almalaurea (70 mila euro), spese postali e bancarie (128 mila e 140 mila euro), assicurazioni (euro 185 mila), spese per il servizio di telesorveglianza e gestione impianti antintrusione (55 mila euro).

Tra i costi per godimento di beni di terzi sono prudenzialmente compresi i fitti passivi, per l'intero anno, relativi ai locali Istituto dei Ciechi (€ 206 mila euro circa), il costo d'esercizio per licenze software (€ 170.000) e i costi di noleggio e spese accessorie (€ 14,8 mila euro).

La voce residuale dei costi generali comprende:

- spese per missioni, gettoni e indennità per gli organi istituzionali (euro 315 mila);
- altri costi per sorveglianza sanitari (€ 240.000), compensi per commissioni di concorso e altri oneri (€ 260.000) quote associative (€ 51,68 mila) e diritti SIAE (€ 40 mila);
- la voce “Trasferimenti non specifici correnti allo Stato”, espone lo stanziamento di € 405.349 e comprende i trasferimenti che dovranno essere effettuati durante il 2018 al bilancio dello Stato in applicazione del D.L. 112/2008 e alla L. 122/2010.

Al fine di illustrare il rispetto delle normative riguardanti il contenimento dei costi, si riporta di seguito una tabella che espone il dettaglio delle riduzioni applicate e dei trasferimenti che l'Ateneo dovrà effettuare per l'anno 2018 a legislazione vigente e salvo modifiche in base alla Legge di bilancio Statale 2018.



BUDGET 2018 - Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato					
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)					335.564,62
ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2016	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	14.575,60	2.915,12	1.396,00	13.179,60	11.660,48
Spese per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)*	8.951,41	7.161,13	1.800,00*	5.361,13	1.790,28
*Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 ha disposto che, a decorrere dall'anno 2013, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio o di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Successivamente il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 (convertito con L. 23 giugno 2014, n. 89), ha fissato il limite delle spese in un ammontare non superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. La spesa sostenuta nell'anno 2011 ammonta ad € 6.000,00 e pertanto lo stanziamento per l'anno 2016, è pari ad € 1.800,00. L'ulteriore risparmio non deve essere versato al bilancio dello Stato. Il divieto di acquisto è cessato al 31/12/2016 (L. 208/2015 art. 1 c.636).					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)		563.338,04		56.333,80	56.333,80
<b>Totale versamento (art. 6, comma 21)</b>					<b>69.784,57</b>

## 10. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Per la quantificazione degli ammortamenti del patrimonio immobiliare, il calcolo si è basato sui valori catastali, mentre non sono stati previsti ammortamenti per gli edifici per i quali è stato richiesto il riconoscimento della qualifica di interesse culturale in quanto non soggetti a perdite di valore. Non sono stati rilevati, altresì, gli ammortamenti relativi ai beni mobili e immobili concessi in uso all'Azienda Ospedaliero Universitaria, poiché al termine del periodo di concessione la AOU dovrà restituire all'Ateneo i beni in questione nelle stesse condizioni in cui si trovavano al momento della consegna. Ne discende che le relative quote di ammortamento, eventualmente calcolate, rappresenterebbero un processo di deprezzamento non espressivo del reale stato dei beni stessi.

Per i beni mobili dell'Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali, gli



ammortamenti sono stati determinati facendo riferimento al costo degli acquisti effettuati e ad una stima dei nuovi acquisti che entreranno in funzione nel 2018, facendo riferimento alle aliquote di ammortamento di cui alla delibera del CdA del 29/06/2016.

L'ammortamento dei fabbricati dell'Ateneo è stato quantificato in circa 1,9 milioni di euro, gli ammortamenti dei beni mobili ammontano a circa 6,7 milioni di euro, mentre gli ammortamenti dei beni immateriali ammontano a circa 312 mila euro (comprensivi anche degli ammortamenti dei beni presenti nei Dipartimenti). Per i beni acquisiti prima del 1/1/2013 (ossia acquisiti in regime di contabilità finanziaria), il cui periodo teorico di ammortamento non è ancora concluso, l'Ateneo ha optato per la tecnica della sterilizzazione dei relativi ammortamenti.

Tale scelta si basa su una serie di considerazioni. Innanzitutto, il decreto di attuazione del DLgs 18/2012, in tema di principi contabili e schemi di bilancio, stabilisce che nella predisposizione del primo Stato patrimoniale iniziale, gli Atenei devono iscrivere i beni immobili al costo di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale, determinando il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenuto conto del momento in cui l'Ateneo ha iniziato a utilizzare il cespite e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, deve essere iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Simili disposizioni valgono per i beni mobili.

A ciò si aggiunge la considerazione che in regime di contabilità finanziaria ogni acquisto di beni ammortizzabili è avvenuto con la relativa copertura finanziaria. In caso di finanziamento con modalità differenti dall'indebitamento, il costo d'acquisto è contemporaneamente fronteggiato da un ammontare corrispondente di risorse economiche in disponibilità dell'Ateneo, derivanti da contribuzioni di terzi (MIUR, altri enti, privati).

Ciò premesso, per i beni ammortizzabili acquisiti prima dell'avvio della contabilità economico-patrimoniale e non ancora completamente ammortizzati, sono rilevate a conto economico le relative quote di ammortamento, fino al termine della vita



utile del cespite, e si procede a neutralizzare nel tempo gli ammortamenti mediante la rilevazione della quota di competenza economica dell'esercizio dei contributi ricevuti, stornando gradualmente i relativi risconti passivi, iscritti nello Stato patrimoniale iniziale.

Si è, pertanto, optato per la sterilizzazione degli ammortamenti dell'Amministrazione centrale e di quelli relativi ai beni dipartimentali acquisiti prima del 1/1/2013. Analogamente, per gli ammortamenti dei beni acquistati dal 1/1/2013 per progetti con finanziamento esterno (CTC) è stata prevista la relativa quota di ammortamento neutralizzata da un ricavo di pari importo corrispondente alla quota di risconto passivo da imputarsi all'esercizio 2018. Al netto delle sterilizzazioni e degli ammortamenti dei beni acquistati su progetti CTC, pertanto, gli ammortamenti incidono sulla determinazione del risultato economico dell'esercizio previsionale per complessivi € 2.014.883,59.

In relazione alla modalità di rappresentazione scelta per i proventi da contribuzione studentesca, per cui si è indicato il provento presunto per l'intero ammontare delle tasse dovute per l'Anno Accademico al quale gli studenti sono iscritti, si rappresenta una svalutazione crediti per l'importo della perdita stimata, legata alle rate successive alla prima che si ipotizza non saranno versate all'Ateneo in seguito alla rinuncia agli studi, che si stima in base al trend storico in 1,282 milioni di euro circa.

A fini prudenziali sono stati, inoltre, previsti degli accantonamenti per spese future o impreviste (circa 1,451 milioni di euro), per rischi di contenzioso (circa € 125 mila) e per manutenzioni e riparazioni (€ 400 mila). Inoltre è stato previsto un importo stimato per far fronte ai maggiori oneri derivanti dallo sblocco delle classi stipendiali e dell'adeguamento ISTAT dei docenti universitari (circa € 2,694 milioni) e per far fronte ai maggiori costi derivanti dal rinnovo del CCNL per il personale tecnico-amministrativo (1,457 milioni di euro circa). Infine, sono stati previsti accantonamenti per i costi relativi a: nuovi punti organico (570 mila euro circa); punti organico per Mobilità da Province e Croce Rossa (€ 56 mila euro circa); Comitato Unico di Garanzia (10 mila euro); costi derivanti dai passaggi di categoria del personale tecnico amministrativo per effetto delle PEO 2017 (58 mila euro cir-



ca); accantonamenti per adeguamento stipendi CEL (€ 200 mila). Da evidenziare l'accontamento per spese future per il progetto pilota "Certificazione Linguistica Studenti" (€ 200 mila).

### **11. Oneri diversi di gestione, proventi e oneri finanziari e straordinari**

Gli oneri diversi di gestione inseriti nel budget riguardano essenzialmente oneri di natura tributaria (imposta di bollo, IMU, TARI e altre imposte) per € 639.100.

Il risultato previsto della gestione operativa, che corrisponde al saldo tra il totale dei proventi e dei costi operativi (A-B), ammonta a circa 7,3 milioni di euro (3,8% dei proventi operativi). A tale importo vanno sommati:

- il risultato della gestione finanziaria è costituito da interessi attivi per € 600,00;
- il risultato della gestione straordinaria è pari a € -721.000 ed è relativo in prevalenza alla prudenziale previsione di oneri straordinari da contenzioso (€ 700.000 circa).

Dalla somma algebrica dei risultati intermedi sopra indicati scaturisce il risultato ante imposte, che consente di coprire integralmente il carico fiscale costituito dall'IRES corrente e dall'IRAP (circa 6,6 milioni di euro).

### **12. Budget degli investimenti**

Il Budget degli investimenti ha carattere autorizzatorio ed evidenzia gli incrementi di immobilizzazioni materiali e immateriali programmati per il 2018. Nel documento proposto, in linea con quanto stabilito dalla norma, sono indicati anche gli investimenti programmati per gli anni 2019 e 2020.

Il documento di "Budget e Programmazione degli investimenti" viene presentato nello schema sintetico utilizzato anche negli anni passati, in cui gli investimenti programmati per il triennio di riferimento sono articolati in tre macro interventi di edilizia:

- 1E – Interventi di miglioramento, prevenzione rischi e funzionalità degli Edifici Universitari
- 2E – Interventi di edilizia - CIPE



### 3E – Manutenzioni straordinarie

e in due macro interventi relativi a:

1A – Altri interventi in capitale fisso - CIPE

2A – Altri interventi in capitale fisso

Il documento è corredato da un allegato tecnico (“Budget e Programmazione degli investimenti – indicazione degli interventi attuativi”), che indica i diversi investimenti programmati che compongono le cinque tipologie di macro interventi (1E, 2E, 3E, 1A, 2A).

La logica seguita dall’Ateneo per la redazione dei documenti, ha privilegiato già dalla loro prima adozione la funzione autorizzatoria del Budget degli investimenti. Per tale motivo, gli stanziamenti previsti nei singoli anni rappresentano importi per i quali è possibile autorizzare attività specifiche a valere sugli interventi indicati e per i quali, quindi, possono essere attivate procedure capaci di impegnare l’Ateneo verso terzi, determinando il potenziale consumo di risorse economiche. Da ciò discende che se per un dato intervento a conclusione dell’esercizio esiste una specifica autorizzazione alla spesa (per esempio, l’approvazione di una procedura di gara e del relativo quadro economico), le risorse corrispondenti vengono considerate vincolate e quindi non più disponibili per altri impieghi, poiché l’articolato processo che porterà all’effettivo sostenimento del costo è oramai iniziato. Per tale motivo, tali somme sono considerate interamente di pertinenza dell’annualità di budget in cui la spesa è stata autorizzata e quindi mantenute nella rappresentazione dei documenti di budget nell’esercizio in questione, quand’anche i correlati costi di acquisizione e i relativi movimenti monetari debbano ancora manifestarsi. Per la stessa logica, nel caso in cui la specifica autorizzazione alla spesa non esista ancora alla fine dell’esercizio, il Consiglio di Amministrazione viene nuovamente chiamato a deliberare sulla destinazione delle relative risorse, in modo che possa decidere in merito all’eventuale riproposizione dell’intervento, qualora lo stesso mantenga ancora la sua utilità negli esercizi successivi.

Poiché l’attività di gestione dell’esercizio 2017 è ancora in corso, e l’assestamento di tale anno è ancora provvisorio, si provvederà nei primi mesi del 2018 ad asse-



stare definitivamente con apposito Decreto gli stanziamenti 2017 agli importi definitivi per i quali esiste una specifica autorizzazione alla spesa tenendo conto degli accadimenti intervenuti fino alla data del 31/12/2017, con conseguente assestamento delle fonti.

Il quadro degli investimenti dell'Ateneo di Cagliari, in programma per il triennio 2018-2020, si caratterizza per la continuazione dell'attività volta alla realizzazione di diversi interventi di edilizia, tra i quali spiccano per importanza la prosecuzione di quelli a valere sul finanziamento CIPE-FSC (cofinanziati con i fondi della LR 7/2007, della LR 1/2011 e con fondi di Ateneo), finalizzati alla riqualificazione del Campus Urbano (presso l'edificio di via Trentino, l'ex Clinica Pediatrica, l'ex Medicina del Lavoro e l'ex Clinica Medica). A ciò si aggiunge il completamento degli interventi CIPE-FSC per le acquisizioni degli allestimenti funzionali, strumentali e tecnologici del Nuovo complesso edilizio di Monserrato.

Nell'ambito degli *Interventi di edilizia – CIPE* (macrointervento 2E), si segnala l'intervento contrassegnato con il codice A.020 relativo ai lavori di riuso del Complesso della Clinica Pediatrica Macciotta, per un totale di oltre 7,5 milioni di euro nel 2018.

L'avanzato stato dei lavori e l'avviamento delle gare per gli allestimenti dell'intervento CIPE-FSC UNICA\_01.02 (Monserrato – Monserrato-CESAR) consente margini per una rimodulazione delle risorse che possono essere destinate al rafforzamento degli interventi sul Campus Urbano (UNICA\_04), in considerazione del riassetto e della razionalizzazione nell'occupazione degli spazi. In particolare, nel programma degli investimenti del triennio 2018-2020 è previsto l'intervento (contrassegnato con il codice A.047) di riqualificazione dell'edificio di via Trentino (Scienze della Terra) per la cui riprogrammazione (per euro 2,2 milioni di euro) si è avviato l'iter presso la RAS per sottoporla al Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato.

L'intervento (contrassegnato con il codice C.020) di 1,1 milioni di euro a finanziamento CIPE-FSC (UNICA 06 – allestimenti scientifici per la ricerca dei Dipartimenti ubicati nel nuovo complesso di Monserrato), inserito in budget nel 2017 e finanziabile con le risorse liberate dallo spostamento sul POR FESR di una quota



del progetto CIPE-FSC UNICA\_03 – sistema informatico, è ancora in attesa della necessaria autorizzazione da parte del tavolo dei sottoscrittori APQ.

Vi è inoltre il progetto PoliLab (contrassegnato con il codice A.019), con cui si realizzerà una rete di laboratori tecnologicamente avanzati nell'area dell'Ingegneria e dell'Architettura, nelle sedi di Cagliari e Monserrato, per il quale è in corso la progettazione da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura.

Sono inoltre significativi gli *Interventi di miglioramento, prevenzione rischi e funzionalità degli edifici universitari* (macrointervento 1E), tra i quali si segnalano, in particolare, i lavori di miglioramento e prevenzione rischi incendi (CPI) per 2 milioni di euro, per i quali si è proceduto allo spostamento al 2018-2019 di quanto già programmato per il 2017-2018 e si evidenzia lo stanziamento di ulteriori 1,7 milioni per analoghi interventi presso i Blocchi B, C e D della Cittadella Universitaria di Monserrato.

Nell'ambito delle *Manutenzioni straordinarie* (macrointervento 3E), si segnalano vari interventi per il miglioramento delle strutture destinate alla didattica, tra cui quelli contrassegnati con i codici da A.093 lettere a, b, e (dell'importo complessivo di 820 mila euro) inerenti la climatizzazione delle aule didattiche (aula Baffi in viale Sant'Ignazio, Presidenza della Facoltà di Ingegneria, aule Facoltà di Architettura) per i quali è già stata affidata la progettazione.

Lo stanziamento relativo all'impianto di climatizzazione presso le aule del Campus di Monserrato è stato messo a cofinanziamento per un progetto di più ampio respiro di efficientamento energetico con cui si è partecipato al bando POR FESR Sardegna 2014/2020 (in attuazione DGR 46/7 del 10/08/2016).

Sono inoltre programmati nuovi interventi, codici A.102, A.103, A.104 per edilizia sportiva presso il CUS per € 520.000, codice A.105 per la realizzazione di impianti di rilevazione incendi presso gli edifici dell'Ateneo (1,75 milioni di euro).

Nell'ambito degli *Altri interventi in capitale fisso* (macrointervento 2A) sono previsti per il 2018 stanziamenti per mobili, arredi, impianti, macchine e attrezzature. In questa voce si segnala un forte investimento per Hardware e software: 2,7 milioni



di euro circa per l'annualità 2018, di cui 407.202 per il sistema standard di qualità delle aule didattiche.

I nuovi progetti sono alimentati da variazioni compensative di minori costi e da maggiori fonti proprie, derivanti dall'incremento della *Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti* a fronte dell'accantonamento di una quota dei risultati economici di esercizi precedenti.

Gli investimenti complessivi per il 2018 ammontano a circa 24,5 milioni di euro, coperti in buona parte (10,97 milioni di euro) da finanziamenti esterni (fondi CIPE, LR 1/2011 e LR 7/2007) e dalla *Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti* (10,2 milioni di euro).

Il ricorso alle varie fonti è esposto in modo coerente con i finanziamenti a destinazione vincolata. A copertura del fabbisogno di capitale per gli investimenti del triennio 2018-2020, oltre alle fonti interne rappresentate dalla "Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti" e dall'autofinanziamento (10,2 e 1,8 milioni di euro rispettivamente), vi sono le risorse acquisibili dalla vendita dei locali di "Villa Melis" (stimate in 1,5 milioni).

L'autofinanziamento impiegabile come fonte del Budget degli investimenti è determinato sommando al reddito risultante dal budget economico (in pareggio) i costi non monetari, costituiti dagli ammortamenti.

In una logica prudenziale, in fase di assestamento del budget 2017, l'autofinanziamento impiegato per autorizzare gli investimenti è stato sostituito, come negli anni passati, con fonti che garantiscono la contemporanea copertura finanziaria (seppure con qualche disallineamento temporale) ed economica dell'investimento stesso, procrastinando agli anni a venire la realizzazione di investimenti con la sola copertura finanziaria, che richiederanno l'individuazione di risorse economiche al momento di dare copertura ai connessi ammortamenti futuri.

Anche nell'assestamento del Budget degli investimenti 2017, le fonti a copertura sono integralmente costituite da risorse (interne ed esterne) che garantiscono l'anticipata ed integrale copertura economica degli investimenti assestati 2017. In particolare, le fonti interne assestate per il 2017 sono integralmente costituite dalla *Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti* (3,5 milioni) e dalla Riser-



*va vincolata di Patrimonio netto per investimenti in attrezzature dei Dipartimenti e Centri (1,5 milioni).*

Le fonti a copertura degli interventi programmati per il 2018 sono invece costituite dagli introiti previsti dalla vendita di Villa Melis (1,5 milioni di euro), dalla *Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti* (10,2 milioni di euro) e dall'autofinanziamento (1,9 milioni di euro).

L'autofinanziamento a cui si ricorre come fonte nel Budget triennale degli Investimenti è pari a 4,9 milioni di euro complessivi e rappresenta solo una parte dell'autofinanziamento previsto per il triennio 2018-2020. Quest'ultimo (generato dalla copertura economica integrale, tramite proventi, dei costi sostenuti negli stessi esercizi, compresi i costi non monetari) è costituito, tra l'altro, da ammortamenti non sterilizzati per un importo totale di 6,184 milioni di euro.

### **13. CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI**

Il D.Lgs 18/2012, tra i vari adempimenti, all'art. 4, ha previsto l'obbligo per le Università di predisporre un prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

In particolare, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando le risorse di vario tipo (finanziarie, umane e strumentali) a essa destinate. A sua volta, ogni missione si realizza concretamente attraverso i programmi che, quindi, si sostanziano in aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Al fine di garantire l'uniformità e la confrontabilità della spesa delle amministrazioni pubbliche, il legislatore ha previsto che ciascun programma debba essere corredato da una specifica codifica (c.d. codificazione COFOG di secondo livello), valida in ambito europeo, che consente di individuare in maniera univoca le funzioni di governo.

Il Decreto Interministeriale 16/01/2014 n. 21, emanato in attuazione del D. Lgs 18/2012, ha individuato le missioni e i programmi ai quali deve essere ricondotta



la spesa sostenuta dal sistema universitario, definendo altresì i criteri da impiegare per la riclassificazione dei dati contabili.

La tabella seguente contiene la riclassificazione per missioni e programmi delle spese che l'Ateneo di Cagliari prevede di sostenere nell'esercizio 2018:

RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2018				
MISSIONI	PROGRAMMI	CLASSIFICAZIONE COFOG	DESCRIZIONE COFOG	IMPORTO SPESA PREVISTA
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca scientifica e tecnologica di base	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base	68.768.082,47
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Sistema universitario e formazione post-universitaria	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione Superiore	76.014.298,05
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Sistema universitario e formazione post-universitaria	RMP.M2.P4.09.6	Diritto allo studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	333.389,00
TUTELA DELLA SALUTE	Assistenza in materia sanitaria	RMP.M3.P5.07.3	Assistenza sanitaria - Sanità - Servizi ospedalieri	13.324.078,51
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI	Indirizzo politico	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove specificato	363.010,14
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI	Servizi e Affari Generali per le amministrazioni	RMP.M4.P8.09.8	Servizi Affari Generali - Istruzione - Istruzione non altrove specificato	29.092.139,19
<b>TOTALE SPESA</b>				<b>187.894.997,36</b>

In relazione ai criteri impiegati per la classificazione della spesa, si fa presente che, sebbene l'art. 3 del D.I. 21/14 preveda che *“a ciascun programma siano imputate tutte le spese che, sulla base del piano dei conti e dei criteri generali di cui all'articolo 4, risultano direttamente riconducibili allo stesso e che le spese destinate congiuntamente a diversi programmi siano imputate ad ogni singolo programma attraverso i sistemi e le procedure di contabilità analitica, sulla base dei criteri specifici di classificazione di cui all'articolo 5”*, per le voci di spesa non riconducibili in modo diretto ai programmi e relative al costo del personale docente e ricercatore, si è fatto riferimento ai criteri specifici di classificazione contenuti nel Manuale tecnico-operativo (ex art. 8, D.I. MIUR-MEF n. 19 del 14/01/14) emanato nella versione integrale e aggiornata con Decreto Direttoriale n. 1841 del 26/07/2017.

Criteri specifici di classificazione:

- al fine di considerare il complessivo impegno didattico e di servizio agli studenti, inclusivo delle attività di tutorato, orientamento e di verifica dell'apprendimento, la spesa prevista per il personale docente è stata ripartita in due quote pari al 50%, ciascuna da attribuire ai programmi “Istruzione superiore” e “Ricerca di base”, ovvero in tre quote pari a 1/3 (di cui una “servizi ospedalieri”) per i professori che prestano attività in regime convenzionale con il SSN;



- la spesa prevista per il personale dei ricercatori è stata ripartita tenendo conto che il loro regime giuridico prevede un impegno didattico più limitato di quello dei professori (25% al programma “Istruzione superiore” e 75% al programma “Ricerca di base” ovvero 17% “Istruzione superiore”, 50% “Ricerca di base” e 33% “Servizi Ospedalieri”);
- la spesa per il personale tecnico-amministrativo è stata ripartita in base alla struttura di afferenza, mentre il costo del personale dirigente è confluito nel programma relativo ai Servizi e affari generali per le Amministrazioni;
- i costi per le varie utenze sono stati ripartiti in base all’incidenza percentuale della spesa del costo del personale nelle varie aree funzionali (ricerca, didattica, servizi generali e assistenza sanitaria);
- i costi relativi all’ammortamento, alle manutenzioni, agli acquisti e ai servizi, sono stati ripartiti in modo proporzionale, poiché non si dispone ancora di informazioni sufficientemente dettagliate per applicare driver più accurati.

Si precisa che, rispetto al riclassificato della spesa per missioni e programmi relativo al Budget dell’esercizio 2017, il presente, relativo all’esercizio 2018, è stato predisposto prendendo come base di riferimento il Budget redatto ex DM 925/15 dove la spesa è classificata per natura.